GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — SABATO 30 NOVEMBRE — NUM. 282

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via dello Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 novembre 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

Questa mattina le LL. MM. il Re e la Regina, le Loro AA. RR. il Principe di Napoli ed il Duca d'Aosta si degnarono di onorare della loro presenza la solenne inaugurazione del monumento innalzato all'Augusto Sovrano Vittorio Emanuele II nell'Aula del Consiglio provinciale di Roma per deliberazione di quel Consesso.

S. M. era accompagnata dall'aiutante di campo generale De Sonnaz, dai cerimonieri di Corte e da altri personaggi ed ufficiali.

S. M. la Regina dalla Marchesa di Montereno, dalla Principessa Pallavicini e dal Marchese di Villamarina.

Intervennero le LL. EE. i Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, i Ministri dell'Interno e della Marina, parecchi Senatori e Deputati, il Sindaco di Roma, il Comandante della Divisione e moltissimi Consiglieri provinciali.

Il Presidente del Consiglio, comm. Cencelli, lesse un discorso, il quale fu accolto alle grida di *Viva il Re, Viva la Regina e la Casa di Savoia*.

Si scoperse frattanto la statua del Re Vittorio Emanuele, opera dello scultore sig. Costa.

Le LL. MM. si soffermarono alcun tempo a discorrere col Presidente comm. Cencelli, col Prefetto, collo scultore e cogli intervenuti encomiando i pregi del monumento. Fu pure trovato assai pregevole un quadro ad olio rappresentante S. M. Umberto I, stato dipinto per l'Aula del Consiglio dal giovane pittore Augusto Bompiani.

Gli Augusti Sovrani si allontanarono quindi dal palazzo della Prefettura in mezzo alle ovazioni di tutti gli astanti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato ha ieri condotta a termine la discussione del progetto di legge relativo alla istituzione di un Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari, approvandone con modificazioni i successivi articoli 17, 18, 19, 20 e 21, ed adottando l'aggiunta di due nuovi articoli, da intercalarsi l'uno tra il 17 e 18, l'altro tra il 20 e 21. Ebbero parte alla discussione i senatori Casati, Finali, Zini, Bellinzaghi, Benintendi, Mauri, relatore, ed il Ministro della Pubblica Istruzione. Il progetto fu poi votato ed adottato a scrutinio segreto. Il Ministro di Grazia e Giustizia presentò un progetto di legge per aumento di due sostituti procuratori generali presso la Corte di Cassazione di Roma, e facoltà al Governo di applicare alcuni consiglieri alle Corti di Appello di Catanzaro e Roma.

I senatori Cambray-Digny e Casati chiesero di interpellare i Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia sulla costituzione e sulla diffusione di Associazioni intese a sovvertire lo Stato monarchico-costituzionale e mutare gli ordini sociali, e sulla applicazione delle vigenti leggi per impedirne efficacemente le conseguenze. Il Ministro di Grazia e Giustizia promise di informare di questa interpellanza il suo collega Ministro dell'Interno per la conseguente determinazione del giorno in cui ne potrà aver luogo lo svolgimento. La prossima seduta pubblica venne fissata per lunedì 2 dicembre.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera prese a discutere il disegno di legge pel bonificamento dell'Agro Romano. Ne ragionarono i deputati Filopanti, Alvisi, Pericoli Pietro, Maurigi, Di Saint-Bon, Pericoli G. B., Gorla, Mantellini, De Witt, Romano Giandomenico, Cavalletto, Umana, il relatore Baccelli, e i Ministri dei Lavori Pubblici e di Agricoltura e Commercio.

Con telegrammi a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri fecero presentare a S. M. il Re i sentimenti d'indignazione e dolore per l'iniquo attentato commesso contro la Sua Reale Persona, e le felicitazioni per lo scampato pericolo:

Le LL. EE.: Il Marchese di Salisbury in nome del Governo di S. M. la Regina Vittoria;

Il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Francese in nome del Governo.

L'Ambasciata di S. M. presso la Corte di Pietroburgo.

Il Ministro Segretario di Stato dell'Impero di Germania in nome di S. A. I. il Principe Imperiale e proprio.

Il Ministro Plenipotenziario di Costa Rica.

Il Gran Maestro dell'Ordine di Malta.

I Ministri Plenipotenziari di S. M. il Re di Portogallo a nome delle LL. MM. e del Governo.

Il Ministro residente dell'Uruguay.

Il Console Generale della Repubblica Argentina.

Il barone De Talleyrand-Perigord a nome proprio e dei suoi connazionali residenti a Firenze.

I RR. Ministri Plenipotenziari di S. M. presso i Governi di Portogallo, di Spagna, di Svezia e Norvegia.

Il Console Germanico a Firenze.

I Consoli e Viceconsoli di Spagna a Livorno, a Cagliari ed a Lipsia.

A nome degli ufficiali del Consolato e della Colonia, i Regi Consoli a Liverpool, a Londra, a Pietroburgo, a Nurimberg, a Dresda, a Gibilterra, a Chambéry, a Beyrouth, a Lipsia, a Porto e a Buda-Pest.

Gli onorevoli Senatori e Deputati march. San Giuliano, Biancheri, Dell'Angelo, Ferrari, Garofalo, Vitale, Curzio, Boccardo, Dominici, Gigante, Morelli, Di Pisa, G. Siotto-Pintor, Cavagnari, Adamoli, Nanni, Aporti, Di Blasio, Levi, Parpaglia, Bernini, Villa, Alvisi, Pissavini, Zucconi, Negrotto, Mangili, Fabris, Meyer, Cammineci, Ronchetti, Delle Favare, Borruso, Inghilleri, Zanolini, Ademollo, Riberi, Spano, Del Giudice, Tortorici, Tumminelli, Ferrini, Sipio.

Renoli Silvestro ex-soldato del 49° — La Scuola d'applicazione degli ingegneri in Roma — Il Presidente del Consiglio e la Deputazione provinciale di Piacenza — Monsignor Vescovo di Savona — Monsignor Vescovo, il Capitolo, i Parroci e il Clero di Noli — I signori Cavaglion da Parigi, Emanuele Giudice di Napoli — Sig.a Maffo telegrafista a Chienti — Signori Macri e Lucente in nome della cittadinanza di Cotrone — G. Bellomo di Bari — Dott. Chiorazzi, Salvatore Gennaro ed altri di Ortanova — Direzione e impiegati del Manicomio di Macerata e di Palermo.

Luogotenente generale Chiabrera, presidente dei Veterani — Rappresentanza Signore Riminesi — Scuri Clelio, da Bologna — Signor Tipaldo, greco, da Firenze — Signor Agostino Biella, da Bologna — La Comunità Greca a Venezia — La Presidenza della Società Italiana di beneficenza in Ungheria — Consigliere provinciale L. Marini — Putignani Vincenzo — Cav. Gennaro Tosti — Prof. Carminati — Abate e Clero di Avezzano — Ex-deputati Gavino, Scano, Secco — Marchesa Biumi-Martin — Signor Mezzini, da Bologna — Cav. Carlo Poschini — Cittadini di Castelluccio dei Sauri, Micucio e Noto Gennaro — Salvoni, da Milano.

Gli Studenti italiani a Berlino in un indirizzo rimesso a quella R. Ambasciata hanno manifestato il loro sdegno per l'esecrando attentato contro la persona del Re ed espresso augurii per la prosperità della Famiglia Reale.

Sono giunti al Ministero degli Affari Esteri telegrammi di felicitazione a Sua Maestà il Re per lo scampato pericolo:

Dalla Legazione italiana in Buenos-Ayres.

Dalle Agenzie e Colonie italiane a Scio e a Taganrogg.

Dagli italiani residenti a Patrasso.

In occasione dell'attentato alla vita di S. M. il Re espressero sentimenti di felicitazione per lo scampato pericolo, e di devozione alle LL. MM. sia *direttamente* che per mezzo delle LL. EE. il Ministro della R. Casa, ed il Primo Aiutante di Campo del Re:

Sezione del Club Alpino di Agordo — Sindaco di Quero — Impiegati dell'Amministrazione del Distretto di Pieve di Cadore — Sindaco di Fonzaso — Impiegati ed operai Stabilimento metallurgico di Agordo — Giunta comunale di Fonzaso — Camera di commercio della provincia di Belluno — Pretore di Feltre — Vescovo di Belluno e Feltre.

Sindaco di Brescia — Cav. Vincenzo Lomonaco di Colombraro — Comizio dei veterani di Brescia — Società operaia maschile di Breno Valcamonica — Professore Mor di Brescia — Ateneo di Brescia — Corpo insegnante Scuola tecnica di Brescia — Impiegati Sottoprefettura di Chiari — Direttore ed alunni della Scuola d'agricoltura di Brescia — Municipio di Coccaglio Bresciano — Società dei Reduci di Bassano — Avvocato Carestoni di Brescia — Giunta municipale di Calvisano — Distaccamento 21° fanteria in Rocca d'Anfo — Sindaco di S. Gervasio Bresciano — Giunta municipale di Chiari — Consiglio comunale di Padermello — Sindaco di Castelmella Bresciano — Giunta municipale di Rezzato — Sindaco di Palazzolo sull'Oglio — Congregazione carità di Breno Valcamonica — Sindaco di Colombraro — Società operaia maschile di Palazzolo Bresciano — Municipio di Rovato Bresciano — Cittadinanza di Trenzano.

Ricevitore del Registro di Cirò — Sindaco di Belvedere Spinello — Sindaco di Rossano — Sindaco di Cotrone — Ricevitore del Registro di Pizzo — Pretore di Monteleone —

Intendente di Finanza di Catanzaro — Preside del Convitto Nazionale di Catanzaro — Rappresentanza comunale di Bovalino — Pretore di Radicena — R. Ispettore scolastico di Gerace — Magazziniere delle Privative di Santa Severina — Società artistica operaia di Gioiosa Jonica — Nicola Cafaro applicato P. S. in Rossano — Consigliere comunale Quintieri di Caccurì — Giunta comunale di Vallelunga Pratamena — Sindaco di Mammola — Ispettore scolastico di Monteleone — Sottoprefetto di Rossano — Sindaco di Rocca Imperiale — Giunta municipale di Palmi — Segretario comunale di Borgia — Michele Fantusa di Cotrone — Corpo insegnante elementare di Cotrone — Associazione costituzionale di Catanzaro — Professori e studenti Scuola agricoltori di Catanzaro — Incaricato telegrafico di Polistena — Signor Titola Pasta di Nicotera — Delegato di Porto — Ricevitore demaniale, pretore e vicepretore, di Nicotera — Sindaco di Cropani (Calabria) — Tenente doganale, Sindaco, delegato scolastico e signor Antonio De Franco di Caccuri — Sindaco di Nicotera — Giunta comunale di Morano — Pretore di Cirò — Avvocato Vitaliano Pugliese di Catanzaro — Signor Sarlo impiegato postale di Pizzo — Sindaco e onorevole Trampa di Tropea — Agente delle imposte, pretore, Giacinto Calviro e Sindaco di Cotrone — Intendente demaniale di Catanzaro — R. Procuratore di Gerace — Sindaci e cittadini di Sant'Ilario e di Scandale — Direttore carceri di Soriano nel Cimino — Sindaco, Rappresentanza municipale, Autorità e cittadini di Serra San Bruno — Assessore e cittadini di Montaurese — Sindaco e cittadini di Pallagorio — Sindaco e Rappresentanza municipale di Rombiolo — Sindaco di San Benedetto Ullano — Assessore, Autorità e cittadini di Cirò — Pretori e dipendenti di Mileto e di Santa Severina — Sindaco e cittadini di Galatro — Sindaco e Rappresentanza municipale di Campo — Brigadieri e RR. carabinieri di Mammola — Alcuni cittadini di Mammola — Sindaci e Giunte municipali di Pentone e di Mileto — Incaricato telegrafico di Cirò — Giunta municipale e cittadinanza di Francavillamare — Sindaci e Consigli comunali di Lungro e di Cessaniti (Calabria) — Funzionari di Pretura in Soriano — Sindaco e cittadinanza di Amato — Giunta Municipale di San Vito sul Jonio — Sindaco d'Isola Capo Rizzuto — Presidente Società operaia di Nicastro — Ricevitore reggente di Cropani — Pretore ed impiegati di Mammola — Sindaco di Mileto — Presidente Società operaia di Mammola — Vicepresidente Consiglio provinciale di Principato Ulteriore — Cittadinanza di Borgia — Sindaco di Serrata Paolina — Giunta comunale di Castrovillari — Sindaci di Gasperina, Soverato e di Asà — Comm. Drammis e famiglia di Cotrone — Giunta municipale di Acquaro — Sindaci di Carlopoli e di Soveria Mannelli — Giunte municipali di Roseto Capospulico e di Laurana Borella.

Sottoprefetto di Monteleone — Ufficiali telegrafici di Pizzo — Alcuni cittadini di Pizzo — Cittadini di Pizzo Calabria.

Presidente Società operaia di Savigliano — Sindaco di Neive — Maestri elementari di Savigliano — Personale ufficio Pretura di Saluzzo — Vicesindaco di Cortemiglia — Presidente Università israelitica di Fossano — Municipio e cittadinanza di Villafalletto (Cuneo) — Sindaco di Savigliano — Professori e studenti del Ginnasio pareggiato di Bra — Società operaia di Mondovì — Società operaia di Paesana — Società operaia di Saluzzo — Il ff. di Sindaco di Ceva — Giunta municipale di Mondovì Breo — Società operaia e militari in congedo di Villafalletto — Società filarmonica di Verduno — Sottoprefetto in ritiro sig. Craveri di Saluzzo — Comune di Vicoforte — Cittadinanza di Savigliano — Società operaia di Ceva — Sig. Coppino di Alba.

Membri Tribunali e R. Procura di Mondovì.

Circolo Unione, Console Stati Uniti e Colonia Americana, Direzione del *Corriere Italiano*, signor Giuseppe Civelli, Fratellanza militare italiana *Vittorio Emanuele*, Comitato per le feste di ricevimento di S. M. e Segretario della Chiesa Scozzese di Firenze — Presidente Società Risoluti di Figline — Toti Celso per la Borghesia di Figline Valdarno — Accademia Risorti in Pistoia — Giunta municipale di Reggello — Deputazione Regia Accademia Teatro Metastasio e Consiglio Amministrativo R. Società Misoduli in Prato — Giunta municipale di Vicchio — Arciconfraternita della Misericordia e Banda musicale in Fucecchio — Bartolucci Paolo, Garibaldino *Hôtel Univers* e Ingegneri ufficio tecnico Macinato di Firenze — Società operaia di Figline Valdarno — Giunta municipale di Castelfranco di Sotto — Preside, professori ed alunni dello Istituto " Dante ", Direzione *Educatore*, Chiesa Scozzese, Società ginnastica fiorentina, e Presidente delle Compagnie volontarie fiorentine di Firenze — Soprintendente, alunne e maestre del Conservatorio in Prato — Commissione mandamentale imposte dirette in Empoli — Società operaia di S. Piero a Sieve e di S. Giovanni Valdarno — Rettore dell'Ospedale Alberti di San Giovanni Valdarno — Società operaia di Montelupo Fiorentino — Municipio, Autorità, Associazioni diverse e cittadinanza di Empoli — Società Baccio Sinibaldi di Montelupo — Sindaco e Giunta di Lamporecchio — Società dei tipografi e dei cocchieri di Firenze — Insegnanti ed alunni, e sig. Del Rosso in S. Giovanni Valdarno — Società impiegati e Personale subalterno dell'ufficio tecnico macinato di Firenze — Il conciliatore di Capraia Linnite — Società musicale di Monticelli — Lavoranti cappellai Fabbrica Cattaneo, Società mutuo soccorso per gli esercenti l'arte bianca di giorno, Carpinacci Giuseppe accademico della Stesicorea, Paolo Chiostri, Giuliano Frizzi, Giuseppe Carini e Associazione commerciale di Firenze — Gabinetto lettura di Santacroce sull'Arno — Pastori, professori e studenti Valdesi di Firenze — Giunta municipale di S. Miniato — Funzionari Pretura di Empoli — Società di mutuo soccorso degli artisti di musica di Firenze — Società Reduci patrie battaglie in Montepulciano — Praticanti medicina chirurgica, Istituto superiore ed alunni liceo e scuole pie di Firenze — Soci operai samminiatesi — Direttore ed impiegati al dazio-consumo di Prato — Sindaco di Cerreto-Guidi — Società dei lavoranti fornai di notte e Collegio dei maestri e gli alunni delle scuole del popolo di Firenze — Società filarmonica di Prato e di Castelfranco di Sotto — Società Reduci di Pietrasanta — Barone di San Malatò di Firenze — Giunta municipale del Bagno a Ripoli — Consiglio notarile di Firenze — Rappresentanza comunale di Fiesole — Società mutua istruzione di Capraia Fiorentina — Impiegati ferroviari di Castiglione Fiorentino — Municipio, Associazioni e cittadinanza di Pietrasanta — Giunta municipale e cittadinanza di Porta San

Marco e di Porta al Borgo — Superiori, professori, alunni e impiegati del liceo Cicognini in Prato — Società operaia pistoiese — Giunta municipale di Castiglione Fiorentino — Associazione impiegati comunali di Firenze — Accademia Ravvivati in Fucecchio — Municipio di Pistoia — Circolo di lettura " Massimo d'Azeglio „ di Lastra a Signa — Società operaia di Fucecchio — Uscieri e scrivani delle Preture, Reduci patrie battaglie, Pei giovani artisti scultori e pittori Gaetano Trentanove, Fosco Tricca, Arturo Calosci, Presidenza, insegnanti e scolaresca, Scienze sociali, Studenti Istituto tecnico, Direzione tecnica, macinato ed uffici dipendenti, Arciconfraternita della Misericordia, Comm. Angelo Modigliani, Commendatori Kraus padre e figlio, Patrizi Sammarinesi, Consiglio e Direzione Pia Casa Patronato, Associazioni diverse sotto la presidenza del signor Tarchiani Ilario, Comunione israelitica e impiegati dell'Orfanotrofio del Bigallo in Firenze — Giunta municipale di Fucecchio — Cittadinanza Empolese — Presidente Società operaia di Empoli — Ufficiali veneti reduci 1848 49 residenti in Firenze — Circolo tipografico fiorentino — Preside, professori e alunni del liceo in Pistoia — Federazione ginnastica italiana di Firenze — Tribunale e Regia Procura in Pistoia — R. ginnasio e scuola tecnica municipale di via Martelli di Firenze — Pretore e dipendenti di Modigliana — Presidente Società mutua istruzione beneficenza di Capraia Fiorentina — Accademia filodrammatica " Alessandro Manzoni „ in Scandicci — Impiegati ispezione generale movimento Ferrovie Romane, Società dei commessi, Banco fornai, pizzicagnoli, civaioli, Comm. Borg de Balzan ed alcuni cavalieri mauriziani in Firenze — Sindaco e popolazione di Figline Valdarno — Presidente Società operaia di Dicomano — Giunta comunale e pretore di Lastra a Signa — Sindaco e Giunta municipale di Santa Croce sull'Arno — Direttore, maestri ed alunni R. Orfanotrofio Magnolfi di Prato — Direttore Comitato Empoli e presidente ospizio marino Viareggio in Empoli — Presidente Tribunale ed impiegati giudiziari di Rocca San Casciano — Sindaco e popolazione di Galeata — Presidente Società istruzione e lavoro di Calcinaia — Società operaia di Montolmese — Corpo delle guardie daziarie di Prato — Sindaco di Marliana Pistoiese — Società musicale Leonardo Vinci di Firenze.

Insegnanti ed alunni del Ginnasio, Scuole tecniche ed elementari, Società di mutuo soccorso degli impiegati di Pistoia — Componenti della Società Pistoiese — Direzione del Giornale *Cittadino Pistoiese* — Tartagli ufficiale telegrafico, Regio Conservatorio di S. Giovanni Battista, Asilo Infantile, Società di lettura popolare, Asilo infantile *Regina Margherita* di Pistoja — Municipio di Serravalle.

Giunta e popolazione di Roversano.

Sindaco di Felonica — Clero di Roverbella — Sindaco di Viadana — Popolazione e Sindaco di Suzzara — Sindaci di Gonzaga, di Sabbioneta, di Schivernoglia, di Quingentole, di Bozzolo — Popolazione Sermidese — Giunta municipale di Sermide — Società mutuo soccorso artigiana di Asola — Società promotrice Esposizione di Mantova — Collegio notari di Castiglione delle Stiviere — Società operaia di Castellucchio — Banca Popolare, Società operaia maschile e femminile e Soprintendenti scolastici di Castiglione delle Stiviere — Giunta municipale di Goito — Società operaia di Mantova — Capitolo Palatino di S. Barbara — Scuola tecnica, Studenti liceali e Camera di commercio di Mantova — Sindaco di Roncoferraro — Sindaco di Gazzoldo — Giardinio infantile di Castiglione delle Stiviere — R. Liceo-Ginnasio *Virgilio*, Rabbino maggiore Comunità israelitica e Commissione israelitica pel culto di beneficenza di Mantova — Sindaco di Castiglione delle Stiviere — Alunni R.ª Scuola tecnica di Mantova — Sindaco e cittadinanza di Quattroville.

Presidente Associazione costituzionale di Lodi — Sindaco di Busto Arsizio — Comando del 2° Corpo d'armata (Milano) — Artisti filodrammatici di Alamanno Morelli (Milano) — Società operaia di Saregno — R. Procuratore di Lodi — Alunni Convitto Nazionale Longone (Milano) — Allievi dell'Istituto Beccaria di Milano — Direzione giornale *La Stella* di Milano — Studenti del R. Liceo Beccaria di Milano — Sindaco di Senna Lodigiano — Collegio internazionale di Milano — Direttore dell'Amministrazione della R. Casa di Milano — Sig.a Marina Bennatiora di Milano — Collegio di S. Francesco di Lodi — Studenti Istituto tecnico S. Marta — Corpo insegnante Scuola R. normale di Lodi — Corpo insegnante Scuola R. normale di Milano — Presidente Consiglio notarile di Milano — Società mutuo soccorso sordomuti di Milano — Scuole femminili comunali di Gallarate — Allievi Istituto di Pietrasanta — Giunta municipale di San Vittore.

Rettore, insegnanti e studenti Università di Padova — Consiglio di leva, sindaci, segretari distretto di Padova — Sindaco di Conselve — Giunta di San Pietro Engù — Comune di Villanova di Camposampiero — Società ginnastica di Cittadella — Giunta municipale di Pontelongo — Cittadinanza di Montagnana — Giunta municipale di Curtarolo — Pretura di Sant'Eufemia — Società operaia di Monselice — Giunte municipali di Codogno, S. Benedetto Po, Borgoricco e Fontaniva — Società operaia di Conselve — Cittadinanza di Megliadino San Fidenzio — Pretura di Conselve — Presidente del Comizio agrario di Conselve — Sindaco e cittadinanza di Brugine — Giunta municipale di Villa d'Este — Reduci patrie battaglie di Cittadella — Cittadinanza di Padova — Comune di Bagnoli di Sopra — Sindaco e cittadinanza di Gazzo Cittadella — Sindaco di Galliera Veneta — Reduci delle patrie battaglie di Este — Sindaco e cittadinanza di Cittadella — Rappresentanza municipale di Este — Sindaco e cittadinanza di Villabartolomea — Collegio di zitelle " Gasparini „ — Soci del Gabinetto di lettura di Conselve — Collegio degli avvocati di Este — Sindaco di Este — Deputato di Montagnana — Giunta di San Pietro.

Al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio inviarono indirizzi di condoglianza per l'attentato commesso contro l'Augusta Persona di S. M. il Re, e di felicitazioni per essere scampata dal grave pericolo, la Giunta municipale ed il giudice conciliatore di Tertenia.

Inviarono telegrammi al Ministero di Grazia e Giustizia, per protestare contro l'attentato alla vita e felicitarsi dello scampato pericolo di S. M. il Re Umberto I:

La Corte d'assise di Santa Maria Capua Vetere.
I Tribunali di S. Angelo de' Lombardi e di Busto Arsizio.
La Pretura di Pontedera.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del* 10 *novembre* 1878.

SIRE,

Col fondo stanziato al capitolo n. 3 del bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica pel 1878 non è stato possibile di far fronte, come si sperava, a tutti gl'impegni per assicurare il buon andamento dei servizi durante il corrente anno. La deficienza di fondo che ne risulta vuole essere attribuita in massima parte alle condizioni eccezionali in cui si è trovato il Ministero dell'Istruzione Pubblica di dover provvedere al mantenimento di due locali, quali sono il palazzo di Piazza Colonna e quello della Minerva, nonchè alla installazione provvisoria degli uffici dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Conviene poi notare che collo scarso stanziamento destinato alle spese materiali del Ministero si dovette provvedere nel corrente anno anche alle considerevoli spese d'imballaggio e trasporto di una gran quantità di oggetti per esposizioni e concorsi.

Fu quindi giocoforza di soprassedere spesso ai lavori di qualche importanza e limitarsi a fare eseguire quelli soltanto riconosciuti indispensabili, onde evitare il pericolo di danni maggiori. Molti di questi lavori sono stati già eseguiti e non essendo possibile di soddisfarli per deficienza di fondi, ragion vuole che venga portato al citato capitolo il corrispondente aumento di fondi.

Ciò premesso, il riferente, valendosi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, ed in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto, col quale è autorizzato un prelevamento di lire 20,000 dal fondo per le *Spese impreviste*, da portarsi in aumento al capitolo n. 3, *Ministero, Provveditorato centrale, Consiglio superiore di pubblica istruzione, Direzione generale degli scavi e Museo d'istruzione* (*Materiale*), del bilancio definitivo 1878 pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Il Num **4598** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, nº 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,156,171 24 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 843,828 76;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n. 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 41ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 3, *Ministero - Provveditorato centrale, Consiglio superiore di pubblica istruzione, Direzione generale degli scavi e Museo d'istruzione* (*Materiale*), del bilancio medesimo pel Ministero della Istruzione Pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 novembre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del* 10 *novembre* 1878.

SIRE,

Allo scopo di reprimere il contrabbando, che si esercita sul Lago Maggiore e su quello di Como, fu adottato il provvedimento di attivare su quei laghi il servizio di due barche a vapore che vennero fornite dal Ministero della Marina col necessario personale tecnico.

Il fondo stanziato al capitolo n. 106 del bilancio 1878 del Ministero delle Finanze per manutenzione dei piroscafi e di altri legni doganali, è totalmente esaurito, e fa d'uopo rimborsare al Ministero della Marina le spese occorrenti per il soldo e soprasoldo al personale tecnico addetto alle summentovate barche, e per provvista di combustibile, ecc.

Essendo pertanto indispensabile di aver i mezzi occorrenti per rimborsare le spese, di che sopra è parola, il riferente, valendosi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, ed in seguito a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto, col quale viene autorizzato un prelevamento di lire 7000 dal fondo per le *Spese impreviste*, da portarsi in aumento al capitolo n. 106, *Costruzione, riparazione e manutenzione dei piroscafi e degli altri legni doganali, e sostituzione di quelli che si rendono inservibili*, del bilancio definitivo 1878 pel Ministero delle Finanze.

Il Num. **4599** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, nº 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,176,171 24 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 823,828 76;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al

capitolo nº 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, nº 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 42ª prelevazione nella somma di lire settemila (L. 7,000) da portarsi in aumento al capitolo nº 106, *Costruzione, riparazione e manutenzione dei piroscafi e degli altri legni doganali, e sostituzione di quelli che si rendono inservibili,* del bilancio medesimo pel Ministero delle Finanze.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 novembre 1878.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del* 10 *novembre* 1878.

Sire,

Alla Esposizione universale di Parigi venne fatto acquisto di macchine, utensili e prodotti conformi ai più recenti progressi delle industrie, imitando in ciò gli Stati più civili, i quali hanno rivolto ad analoghi scopi somme considerevoli. Tali oggetti sono destinati ad arricchire le collezioni del Regio Museo industriale italiano a Torino, pel quale si ottennero nella stessa Esposizione doni importanti di oggetti scientifici di qualche valore.

Conviene ora provvedere alle spese occorrenti per acquisto, trasporto e collocamento degli oggetti medesimi; ma siccome il fondo per la dotazione di detto Museo stanziato sul bilancio dell'Istruzione Pubblica non può sopportare le maggiori spese dipendenti dai fatti sopra accennati, così fa d'uopo ricorrere al fondo per le *Spese impreviste.*

Il riferente quindi, valendosi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, ed in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma di V. M. il seguente decreto col quale è autorizzato un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* di lire 14,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 25 septies, *Insegnamento industriale e professionale (Spese varie),* del bilancio definitivo 1878 pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

***Il N. 4600** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, nº 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,183,171 24 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 816,828 76;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo nº 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, nº 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 43ª prelevazione nella somma di lire quattordicimila (L. 14,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 25septies, *Insegnamento industriale e professionale (Spese varie),* del bilancio medesimo pel Ministero della Istruzione Pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 novembre 1878.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del* 10 *novembre* 1878.

Sire,

Presso il Monte di Pietà di Roma si trovano tuttora gli atti anteriori al 1870, relativi alla gestione dei depositi appartenenti alla Cassa dei Depositi e Prestiti, i quali devono essere passati nell'Archivio di Stato entro il corrente anno, avendo l'Amministrazione del Monte anzidetto urgente bisogno di destinare ad altro uso i locali occupati da quegli atti.

Il Ministero dell'Interno, dal quale dipende detto Archivio, non ha più fondi disponibili sul proprio bilancio del corrente anno per provvedere alla spesa che occorre per scaffali ed adattamento dei locali ove devono essere collocati gli atti medesimi, prevista nella somma di lire 5300.

Riconosciuta la imprescindibile necessità di tale spesa, il riferente, valendosi di quanto dispone l'articolo 32 della legge di Contabilità generale, ed in seguito a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma di V. M. il seguente decreto autorizzante il prelevamento di lire 5300 dal fondo per le *Spese impreviste*, da portarsi in aumento al capitolo numero 12, *Archivi di Stato - Manutenzione dei locali e del mobilio e spese diverse*, del bilancio 1878 pel Ministero dell'Interno.

Il Num. 4601 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, nº 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,197,171 24 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 802,828 76;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo nº 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, nº 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 44ª prelevazione nella somma di lire cinquemila trecento (L. 5300) da portarsi in aumento al capitolo nº 12, *Manutenzione dei locali e del mobilio e spese diverse* (*Archivi di Stato*), del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 novembre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del* 10 *novembre* 1878.

SIRE,

Per l'avvenuta soppressione, dal 1° marzo del corrente anno, del servizio del corriere erariale sulla linea delle Calabrie, l'Amministrazione delle poste dovè d'allora in poi sostenere una spesa giornaliera per i carabinieri che scortano i gruppi di denaro relativi al movimento dei fondi per vaglia postali, che non fu prevista nella compilazione del bilancio definitivo.

Anche le somme stanziate in bilancio per le diarie dei corrieri e dei messaggieri che accompagnano i dispacci postali riuscirono inferiori alle esigenze del servizio, non tanto a cagione dell'incremento della corrispondenza, quanto per la necessità in cui si trovò l'Amministrazione di affidare ad agenti propri alcuni servizi che per il passato venivano eseguiti dal personale delle strade ferrate.

Insufficienti del pari si verificarono le somme stanziate nel bilancio per le spese eventuali dipendenti dal trasporto delle corrispondenze, giacchè le recenti inondazioni, che devastarono lunghi tratti di paese in varie provincie del Regno, obbligarono l'Amministrazione ad incontrare gravi spese per provvedere al trasporto ed al recapito delle corrispondenze in quelle località, e per concedere straordinarie rimunerazioni ad alcuni agenti che se ne resero veramente meritevoli.

Per le suesposte cause si è verificata una deficienza di fondo sul relativo capitolo del bilancio dei Lavori Pubblici, alla quale conviene rimediare per mettere l'Amministrazione delle poste in grado di provvedere per lo scorcio del corrente anno alle urgenti emergenze del servizio.

Laonde il riferente, all'appoggio dell'art. 32 della legge di Contabilità generale, ed in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto, col quale è autorizzato un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 25,000, da portarsi in aumento al capitolo numero 51, *Poste - Trasporto delle corrispondenze* (*Spese variabili*), del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1878.

Il Num. 4602 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, nº 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,202,471 24 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 797,528 76;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n. 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 45ª prelevazione nella somma di lire venticinquemila (L. 25,000) da portarsi in aumento al capitolo numero 51, *Poste - Trasporto delle corrispondenze* (*Spese variabili*), del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 novembre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del* 10 *novembre* 1878.

SIRE,

Col fondo stanziato al capitolo n. 8 del bilancio definitivo 1878 pel Ministero della Guerra, essendosi dovuto provvedere al pagamento del maggiore costo di taluni medicinali introdotti nella farmacia centrale, non che al rimborso di crediti risultanti dai rendiconti 1877, presentati dalle Direzioni di sanità, per spese di materiale di ambulanza, la somma che ora si ha disponibile sul citato capitolo è insufficiente ad assicurare il servizio pel corrente anno, pel quale si ritiene indispensabile un aumento di lire 150,000.

Questa deficienza trova la sua ragione nel maggior prezzo subìto dal chinino e dalla china, il quale venne perfino raddoppiato in conseguenza della guerra d'Oriente, e non fu quindi possibile di stipulare, per l'acquisto di tali sostanze, il consueto contratto annuale unitamente agli altri medicinali per mancanza di offerte negli incanti. Oltre a ciò si dovette far fronte alle spese sostenute dalle nuove Direzioni di sanità, stabilite in seguito alla legge sull'ordinamento dell'esercito, per provviste fatte, dopo la formazione del bilancio definitivo 1878, di altro materiale per completare le loro dotazioni.

Dimostrato così l'imprescindibile bisogno di provvedere

alle emergenze del servizio, il riferente, valendosi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge sulla Contabilità generale, ed in seguito a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, si onora di rassegnare alla firma di V. M. il seguente decreto, col quale è autorizzato il prelevamento della somma di lire 150,000 dal fondo per le *Spese impreviste*, da portarsi in aumento al citato capitolo n. 8, *Corpo e servizio sanitario*, del bilancio del Ministero della Guerra pel 1878.

Il Num. **4603** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, nº 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,227,471 24 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 772,528 76;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n. 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 46ª prelevazione nella somma di lire centocinquantamila (L. 150,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 8, *Corpo e servizio sanitario*, del bilancio medesimo pel Ministero della Guerra.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 novembre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del* 10 *novembre* 1878.

SIRE,

Non essendosi potuto prevedere che in via approssimativa la maggiore spesa dipendente dalle eccezionali traslocazioni rese necessarie, nell'interesse del servizio, in seguito all'applicazione della nuova legge forestale del 20 giugno 1877, ed al conseguente riordinamento del relativo personale, la somma all'uopo stanziata al capitolo n. 41 del bilancio 1878 del Ministero dell'Interno, per le indennità di trasferta al personale inerente ai servizi del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, compreso l'aumento di lire 8000 autorizzato mediante prelevazione dal fondo per le *Spese impreviste* col decreto del 26 settembre ultimo scorso, n. 4523, trovasi interamente esaurita.

Dovendosi ancora rimborsare ad alcuni impiegati forestali le spese da essi sostenute per indennità di trasferta già liquidate, ed alcune in corso di liquidazione, ascendenti alla complessiva somma di lire 2500, non è a dire quanto sia urgente ed indispensabile di mettere detta somma a disposizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il riferente perciò, valendosi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, ed in seguito a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto, col quale viene autorizzato un prelevamento di lire 2500 dal fondo per le *Spese impreviste*, da portarsi in aumento al capitolo n. 41, *Indennità di traslocamento agli impiegati; spese per ispezioni e missioni amministrative*, del bilancio del Ministero dell'Interno pel 1878.

Il Numero **4604** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,377,471 24 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 622,528 76;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, nº 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 47ª prelevazione nella somma di lire duemila cinquecento (L. 2500) da portarsi in aumento al capitolo nº 41, *Indennità di traslocamento agli impiegati; spese per ispezioni e missioni amministrative*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 novembre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del* 10 *novembre* 1878.

SIRE,

Il Ministero degli Affari Esteri, fin dal principio del corrente anno, ha dovuto sopperire, col fondo assegnatogli in bilancio per le proprie spese d'ufficio, anche alle consimili spese occorrenti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che era passata al predetto Ministero da quello delle Finanze.

Istituitasi poi nel decorso mese di marzo la Presidenza del Consiglio, distaccata però dal Ministero degli Esteri, venne messo a sua disposizione il fondo per le spese d'ufficio, mediante corrispondente stanziamento sul bilancio definitivo del Tesoro pel 1878. Se non che, essendo detto fondo stato riconosciuto insufficiente al bisogno, lo stesso Ministero degli Esteri continuò a soddisfare, coi fondi inscritti nel proprio bilancio, talune spese d'ufficio della Presidenza, quali sono quelle per il personale dell'anticamera, per l'acquisto e adattamento di mobili, per l'illuminazione e per la provvista di oggetti di cancelleria.

Ora il Ministero degli Affari Esteri, per effetto di tali spese straordinarie sostenute indipendentemente dalla sua gestione, si trova ad avere esaurito il fondo iscritto al capitolo n. 2, *Ministero - Spese d'ufficio*, del proprio bilancio pel 1878; quindi si rende indispensabile che siano accordati al medesimo i fondi assolutamente necessari per provvedere alle più urgenti emergenze del servizio durante lo scorcio del corrente anno.

Il riferente perciò, valendosi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, ed in seguito a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto, col quale viene autorizzato un prelevamento di lire 7000 dal fondo per le *Spese impreviste*, da portarsi in aumento al citato capitolo n. 2 del bilancio del Ministero degli Affari Esteri pel 1878.

***Il N. 4605** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, nº 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,379,971 24 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 620,028 76;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo nº 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, nº 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 48ª prelevazione nella somma di lire settemila (L. 7000) da portarsi in aumento al capitolo nº 2, *Ministero - Spese d'ufficio*, del bilancio medesimo pel Ministero degli Affari Esteri.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 novembre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti in data 13 dicembre 1874, 15 luglio e 23 dicembre 1875, coi quali furono approvati i regolamenti d'istruzione e di servizio interno per la fanteria, per la cavalleria e per l'artiglieria e il Genio;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il prescritto dal paragrafo 88 del regolamento d'istruzione e di servizio interno per la fanteria, dal paragrafo 80 dello stesso regolamento per la cavalleria e dal paragrafo 88 di quello per l'artiglieria e Genio, relativamente alla fornitura gratuita dei mobili agli ufficiali subalterni comandati d'autorità ad alloggiare in caserma, è esteso a tutti gli ufficiali inferiori.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto il quale sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 11 novembre 1878.

UMBERTO.

BONELLI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella Regia Università di Pavia.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella Regia Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di dicembre prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 11 ottobre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita ed annualità seguenti del consolidato 5 0|0, cioè: n. 216073 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 33133 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 135, n. 8149 (Napoli), di lira 1, al nome di Petrucci Ninfa, *Antonietta* e Mariantonia fu Luigi, minori, sotto l'amministrazione della madre Brigida Rabnano, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Petrucci Ninfa, *Mariangela* e Mariantonia fu Luigi, minori (come sopra), vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 16 novembre 1878.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICAZIONI

Con R. decreto del 28 agosto 1878 Musulo *Adriano* (*), stato reintegrato nel grado onorario di sottotenente con R. decreto in data 9 maggio 1878, venne reintegrato nel grado militare onorario di tenente.

Nella tabella di ragguaglio per le somme da pagarsi sulle cedole del Prestito Anglo-Sardo 1851, pubblicata nel foglio n. 278 del 26 corrente mese, in luogo di: « 91 57, » deve dire: « 91 58, » ed in luogo di: « L. 602 18, » deve leggersi: « 602 17. »

(*) E non *Antonio*, come si stampò per errore di scritturazione nel foglio del 18 ottobre.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il telegrafo ci ha annunziata la pubblicazione nei fogli inglesi di una corrispondenza fra lord Northbrook e lord Cranbrook, comunicata ai detti giornali dal primo di questi due signori, e dalla quale apparirebbe che non debba accettarsi senza riserva la esposizione della questione afghana così come essa venne fatta da un recente dispaccio del governatore generale dell'India.

Sono tre lettere che riferiamo.

Da Stratton, 21 novembre corrente, lord Northbrook scriveva a lord Cranbrook:

" Dopo avervi scritto ieri, circa ai documenti relativi alla questione afghana, ho letto il vostro dispaccio del 18 di questo mese a lord Lytton.

" Ho notato con sorpresa l'omissione, nel racconto delle trattative del 1873, tanto delle istruzioni che ho ricevute, che delle comunicazioni che ebbero luogo tra il primo ministro di Sheere-Alì e me; ma siccome vi è in margine del vostro dispaccio un rinvio alla corrispondenza del 1873, suppongo che il dispaccio num. 75, del 15 settembre 1873, sarà pubblicato *in extenso* coi suoi annessi.

" Il vostro dispaccio parla inoltre delle opinioni che il governo dell'India ha espresse nel 1875 e nel 1876 circa allo stabilimento di agenti inglesi nell'Afghanistan; ma esso dà, a parer mio, una descrizione assai incompleta delle nostre opinioni. Non ne è fatta allusione in margine dei dispacci e debbo per conseguenza richiamare su di ciò la vostra attenzione speciale e chiedere che per equità verso il governo dell'India di quell'epoca essi sieno pubblicati per intero. Sono questi i dispacci n. 19 del 7 giugno 1875, e n. 19 del 28 gennaio 1876. Sono, ecc. „

Lord Cranbrook rispondeva il giorno successivo: " Voi troverete tutti i documenti di cui parlate, per quanto io sappia, nel prossimo *Blue Book*. Era impossibile in un dispaccio di lunghezza un po' moderata dare più che un breve racconto di una serie di avvenimenti così prolungati; ma spero che sarete convinto che non ho taciuto nulla che si possa equamente chiedere. „

La terza lettera fu diretta in data del 23 da lord Northbrook a lord Cranbrook da Stratton nei seguenti termini: " Vi sono molto obbligato del vostro biglietto di ieri in cui è detto che troverò nel *Blue Book* tutti i documenti che ho notati nella mia lettera del 21 corrente.

" Siccome il paragrafo del vostro dispaccio a lord Lytton, che riguarda le trattative del 1873, ha attratto molta attenzione, ho creduto che fosse utile di rendere pubblica la lettera che vi ho indirizzata il 21 corrente, come pure la vostra risposta. „

Dall'India confermano la notizia dell'occupazione di Dakka per parte delle truppe inglesi.

Si crede inoltre che il generale Browne, profittando del panico delle truppe afghane, occuperà le gole di Khurd e di Khayber. È anche confermata l'occupazione di Pischin. Il generale Biddulph visita in questo momento i principali villaggi del distretto di quella città. Dappertutto i capi-tribù manifestano sentimenti amichevoli e si recano a presentare i loro omaggi.

I villaggi circostanti a Djellalabad rifiutano di pagare i tributi. Il principe Bhowalpore ha avuto ordine di dirigere i suoi contingenti sopra Mooltan. Egli ha incarico di occupare le piazze forti sgomberate dagli inglesi.

I contingenti indigeni degli altri Stati saranno concentrati in breve a Lahore. Il contingente del Caschmire avrà la particolare incombenza di sorvegliare la frontiera afghana.

La stampa estera è universalmente maravigliata di vedere che l'Emiro di Afghanistan non abbia in nessun modo provveduto alla difesa dei passi e delle gole che conducono a Dakka e si domandano quale partito sia ora per prendere il generale Browne. Oserà egli spingersi avanti e marciare su Sellalaboed ad onta dell'inverno? Oppure provvederà egli solamente a fissare i suoi quartieri e ad assicurare i vettovagliamenti? È quest'ultima supposizione che trova maggiore credenza. Della seconda colonna di attacco che procede per la valle di Kurum non si hanno notizie nuove. La terza colonna, quella di Quettah, benchè incompiuta, perchè essa non fu ancora raggiunta dal generale Stewart, ha, come già è noto, occupato Pishin, che è la prima città sulla via di Candahar.

Il corrispondente da Pietroburgo della *Wiener Abendpost* assicura che non solo la stampa, ma anche il popolo russo parteggia per l'Emiro dell'Afghanistan e che alcuni fogli sostengono essere la Russia in certa guisa obbligata a rendere all'Emiro quei buoni uffici che l'Inghilterra ha prestati alla Turchia durante la guerra turco-russa. " Sebbene non si possa credere che la Russia voglia andar tanto oltre, dice il corrispondente, non si può negare però che il governo russo non proibisce ai suoi negozianti di provvedere l'Emiro di armi, munizioni e vettovaglie. Si ripeterebbe ora quanto avvenne colla Serbia e col Montenegro nel 1876. Erano i Comitati panslavisti di Mosca che provvedevano a quel tempo i due principati in lotta colla Turchia, ed ora sarebbero i negozianti che fornirebbero il materiale di guerra, e raccoglierebbero denari e volontari. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 28. — La Borsa rimase chiusa.

Berlino, 29. — I giornali di Pietroburgo annunziano che l'Emiro Sheere Alì concentra il suo esercito a Cabul, che è assai fortificata.

L'Inghilterra indirizzò alla Russia una nota riguardo al discorso del generale Kaufmann nel consegnare la spada destinata all'Emiro.

Londra, 29. — Il *Daily News* ha da Sofia:

« I redif e i circassi saccheggiarono 1200 case nel distretto di Milnik, nella Macedonia, ed uccisero gli abitanti. »

Parigi, 29. Si ha da Vienna, in data del 29:

« Gli ambasciatori a Costantinopoli avendo dichiarato che non avevano alcun potere per regolare le divergenze fra i rumani e i russi riguardo alla delimitazione della frontiera fra la Rumania e la Bulgaria verso Silistria, il governo russo domandò alle grandi potenze d'inviare ai loro ambasciatori a Costantinopoli i poteri e le istruzioni necessarie. »

Buda-Pest, 29. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca, conformandosi ai voti del conte Andrassy, decise di incominciare la discussione del bilancio del ministero degli affari esteri, e di discutere nello stesso tempo il progetto di credito pel 1879, tendente a far fronte alle spese dell'occupazione.

Berlino, 29. — Circa 40 fra i principali socialisti furono espulsi dalla polizia.

Costantinopoli, 28. — La Porta vuole riprendere i negoziati per un accomodamento definitivo colla Russia.

I turchi costruiscono una strada ferrata destinata ad unire le fortificazioni di difesa intorno alla capitale.

Madrid, 29. — Al Congresso fu data lettura dei telegrammi dei senatori e deputati italiani in risposta ai telegrammi spediti dal Congresso in occasione dell'attentato di Napoli.

Il processo di Moncasi passerà domani alla Corte di cassazione.

Atene, 29. — Il governo non fu ufficialmente informato della nomina della Commissione turca per la delimitazione delle nuove frontiere.

La Camera dei deputati approvò con 83 voti contro 64 il progetto riguardante l'organizzazione della guardia mobile.

Parigi, 29. — Un telegramma di Londra al *Journal des Débats* smentisce la notizia che l'Inghilterra abbia spedito a Pietroburgo una nota riguardo al discorso del generale Kaufmann, e dice che i rapporti fra l'Inghilterra e la Russia sono conciliant.

Bucarest, 29. — Il ministro dell'interno Rosetti ha data la sua dimissione. Kogalniceano fu incaricato dell'*interim* del ministero. Rosetti fu eletto ad unanimità presidente della Camera dei deputati.

Pietroburgo, 29. — L'*Agenzia russa* annunzia che cinque divisioni furono richiamate dalla Turchia.

Costantinopoli, 29. — Corre voce nei circoli diplomatici che siano state intavolate trattative per una nuova Convenzione fra l'Inghilterra e la Porta.

Questa Convenzione avrebbe un carattere politico.

Madrid, 29. — La *Politica*, giornale ministeriale, dice che il governo non crede necessario di prendere misure straordinarie.

I progetti dei demagoghi a Saragozza e a Ceuta non avevano alcuna importanza.

Due ufficiali di marina, che presero parte a quella cospirazione, furono scancellati dai quadri.

Madrid, 29. — Il governo conferì il Toson d'oro al Principe di Napoli.

L'*Epoca* dice: Bisogna che la Svizzera comprenda che l'Europa ha il diritto di difendersi e che si difenderà contro i cospiratori ed i socialisti.

Costantinopoli, 29. — Confermasi che Said pascià fu nominato ministro del commercio, Server pascià ministro dell'interno, Courseid ministro della giustizia, e Tchamich ministro dei lavori pubblici.

Londra, 30. — Lo *Standard* ha da Berlino:

« La Russia anticipò 3 milioni di rubli per convertire Sofia in una fortezza di prima classe. »

Il *Daily News* ha da Peshawer:

« Le comunicazioni della colonna comandata dal generale Browne sono momentaneamente interrotte.

« Quattromila montanari occuparono le alture dinanzi Ali Musdijd, tagliarono fuori e quindi attaccarono i distaccamenti inglesi. La colonna colle munizioni e colla scorta ritornerà a Jamrood, non avendo potuto aprirsi un passaggio.

« La situazione è seria e sono necessarie misure energiche. »

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — S. M. il Re coll'usata bontà ha ricevuto ieri mattina la Deputazione di questa R. Università, composta di professori e di studenti. Il rettore con brevi ma accentuate parole, ha assicurata la M. S. come questo Ateneo unanime partecipava ai sentimenti manifestati nel patriottico, eloquente ed affettuoso indirizzo fatto dal Senato del Regno nella luttuosissima circostanza dell'inumano orrendo attentato, ed ha terminato coll'augurare lungo e prospero regno all'Augusta Persona del Re, della graziosissima Regina e del Principe Reale. Il Re, grato a tale dimostrazione d'affetto, si è degnato di intrattenersi con ciascuno della Deputazione, addimostrando il più vivo interesse per il progresso degli studi universitari.

Una centenaria. — I giornali di Orano segnalano un caso di longevità straordinaria. Una israelita, la signora Rachele ben Hamou, è morta in quella città nella grave età di 105 anni.

Decessi. — Ieri sera, scrive il *Journal des Débats* del 27, cessò di vivere il signor barone Adelsvœrd, ministro di Svezia a Parigi.

— Il barone Gastone de Saint-Paul, ex-direttore del personale al ministero dell'interno, ex-senatore dell'impero ed ex-deputato del circondario di Saint-Girons, nell'Ariège, è morto in età di 67 anni.

— Oggi, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 28, ebbero luogo a Santa Maria Formosa i funerali del conte G. A. Widmann-Rezzonico. Vi intervennero i Superstiti delle patrie battaglie, perchè il defunto combattè nella difesa di Venezia del 1848-49. Con lui qui si estingue un'altra casa patrizia. Questa fu la seconda famiglia che nell'occasione della guerra di Candia venisse fregiata della nobiltà veneziana, in gratitudine dell'offerta di 100,000 ducati fatta pei bisogni della patria da Giovanni Paolo e fratelli Widmann il 9 agosto 1646. Il lustro del casato Widmann ebbe origine da Giovanni, che venuto povero di Germania in Venezia per negoziare, fu fortunatissimo, e morì l'anno 1624 lasciando una sostanza di oltre un milione di ducati. Oltre alla nobiltà veneta, la famiglia fece acquisto di un contado e di una baronia nella Carinzia.

Nel 1741 la famiglia Widmann si imparentò con quella del Rezzonico, avendo Lodovico sposata Quintilia, figlia di Aurelio Rezzonico, fratello del papa Clemente XIII.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 novembre 1878 (ore 16 18).

Dominio di venti da libeccio a maestrale freschi e forti in molte stazioni. Mare grosso alla Palmaria e a Rimini; calmo a Portotorres e a Brindisi; generalmente agitato altrove. Cielo coperto a Moncalieri, alla Palmaria, a Portotorres, nelle Marche e in gran parte dell'Italia meridionale. Pioggia a Roma, a Napoli e a Palermo. Barometro alzato di 3 mm. in Sardegna; abbassato di 4 mm. nel sud della penisola e in quasi tutta la Sicilia, e di 2 mm. sull'alto Adriatico; oscillante altrove. Tempo piovosissimo nell'ovest e nel nord-ovest della Gran Bretagna. Nel periodo decorso pioggia nell'alta e media Italia, a Napoli e nei dintorni. Venti di scirocco a libeccio forti ad intervalli lungo le coste venete e quelle del Tirreno o a Bari. Iersera fortissima scossa di pioggia a Firenze. Stanotte forti colpi di venti a Messina. Continuano i venti molto forti e le burrasche, specialmente nell'Italia superiore e centrale e su tutto il Tirreno.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 novembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,7	759,3	759,6	760,8
Termomet. esterno (centigrado)	13,4	16,0	15,5	12,8
Umidità relativa....	83	64	62	89
Umidità assoluta...	9,41	8,76	8,24	9,85
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O. NO. 6	SO. 21	S.SO. 16	S. 12
Stato del cielo........	10. piove	2. sereno pochi cirri	2. bello qualche cirro	9. nuvolo

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 17,8 C. = 14,2 R. | Minimo = 11,9 C. = 9,5 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 23,0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 30 novembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	80 72	80 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	"	—	—	86 90	86 85	— —	— —	— —	— —	89 90
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	91 30	91 20	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	836 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2040 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	"	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	"	500 —	250 —	462 75	462 25	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° ottobre 1878	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	688 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	437 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	580 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 07	108 82	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 47	27 42	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 01	21 99	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 82 95 cont; 82 97 liquidazione.

5 0/0 - 1° semestre 1879: 80 70 cont.

Prestito romano, Blount 86 90.

Banca Generale 462 25.

Parigi *chèques* 110 05.

Il Sindaco A. PIERI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO

AVVISO D'ASTA.

Secondo la deliberazione 21 corrente pei riappalti, mediante asta *a termini abbreviati*, della manutenzione delle strade provinciali nel sessennio dal 1° gennaio 1879 a tutto dicembre 1884, avvertesi che l'esperimento seguirà col metodo delle offerte segrete nel giorno di sabato 7 dicembre p. v., alle ore 11 ant., nell'ufficio della Deputazione provinciale, alle seguenti condizioni:

1. Oggetto dei singoli appalti saranno le strade sottoindicate per tronco e per gruppo, come dalla distinzione che ne vien fatta, per cui le offerte non potranno essere cumulative, ma separate per ogni lotto.

2. Le offerte dovranno portare la dichiarazione del ribasso percentuale ai prezzi di perizia, l'obbligo di assoggettarsi alle condizioni generali e speciali dell'asta e dei progetti, e contenere, oltre al documento comprovante l'idoneità dell'oblatore, un deposito corrispondente al 10 p. 0[0 del prezzo d'appalto in moneta o in rendita dello Stato.

3. È ritenuto poi che i prezzi d'appalto e relative liquidazioni sieno regolati, malgrado l'aggruppamento di strade, dalle perizie e condizioni speciali dei progetti di ogni singolo tronco.

4. La delibera seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto un ribasso maggiore od eguale a quello prestabilito nella scheda della stazione appaltante.

5. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di miglioramento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà col giorno di giovedì, 12 stesso mese, alle ore 11 ant.

6. Entro otto giorni dalla data della delibera definitiva dovrà l'aggiudicatario prestarsi per la stipulazione del contratto, e presentare, in moneta od in rendita dello Stato, una cauzione corrispondente ad un semestre del canone d'appalto, secondo la delibera.

7. Fermo stante il patto generale di rescindibilità a favore della stazione appaltante previsto dall'articolo 9 del capitolato d'appalto 30 settembre 1878, è stabilito che, qualora cessasse di essere provinciale la strada Asolo-Montebelluna, sarà obbligatorio per la stazione stessa di sostituirvi l'altra Asolo-Castelfranco, e facoltativo per l'impresa di assumerla. Così pure viene richiamata l'attenzione all'avvertenza fatta nell'articolo suddetto rispetto ai due tronchi della strada Vicentina, il cui contratto non potrà avere efficacia prima del mese di aprile 1879, essendo l'appalto attuale per conto del Governo vincolato a tutto marzo anno venturo.

8. L'asta e i contratti saranno regolati dalle disposizioni generali di legge, dal regolamento, dai capitoli generali e speciali, e dal presente avviso.

9. Le spese e tasse tutte, nessuna eccettuata, tanto per l'asta, che pei depositi e contratti staranno ad esclusivo carico dei rispettivi aggiudicatari.

10. Gli offerenti dovranno eleggere domicilio nella città di Treviso.

11. Le pezze ostensibili dei progetti potranno essere ispezionate presso la segreteria provinciale durante l'orario d'ufficio.

Il presente avviso sarà pubblicato nei luoghi a forma di legge.

Treviso, 24 novembre 1878.

Il Prefetto Presidente: C. PALLOTTA.

Elenco delle strade soggette all'appalto.

1. **Terraglio**, dalla testata destra sottocorrente del ponte sul Sul in aderenza alla barriera V. E. mette capo al ponte sul Dese in Marocco, confine colla provincia di Venezia; dell'estesa di chilometri 13 84. — Importo d'asta lire 11,155 29.

2. **Priula**, dal limitare estremo del ponte S. Tommaso immette alla testata destra del ponte sul Piave denominato La Priula; dell'estesa di chilometri 16 27. — Importo d'asta lire 6993 95.

3. **Noalese**, dall'incontro della nazionale Feltrina presso l'osteria della Bella Italia per Quinto e Zero Bramo mette al confine con la provincia di Venezia; dell'estesa di chilometri 12 73. — Importo d'asta lire 4959 46.

4. **Vicentina**, 1° *tronco*, dalla nazionale Feltrina alla località detta Le Stiore mette ad Istrana; dell'estesa di chilometri 10 40. — Importo d'asta lire 2787.

5. **Vicentina**, 2° *tronco*, che dalla strada della Chiesa in Istrana presso l'osteria di Calzavara per Vedelago e Castelfranco mette capo al confine colla provincia di Padova alla località detta Le Motte di Eccellino, eccepito il tronco attraversante l'abitato di Castelfranco dell'estesa di m. 800; dell'estesa di chilometri 18 40. — Importo d'asta lire 4434 32.

6. **Maestra d'Italia**, dalla testata sinistra del ponte Priula sul Piave al termine dei passeggi presso Conegliano; dell'estesa di chilometri 8 64. — Importo d'asta lire 2384.

7. **Maestra d'Italia**, che dal ponte al bivio detto del Gai immette a quello sul Meschio di confine colla provincia di Udine; dell'estesa di chilometri 11 20. — Importo d'asta lire 1999.

8. **Di Valdobbiadene**, *a*) che dalla piazza di Valdobbiadene per Bigolino, Ponte di Vidor, Covolo, Crocetta di Nogarè, Pederiva di Montebelluna, mette sulla R. strada nazionale Feltrina in Biadene; indi staccandosi ancora da questa al Ponte delle Guglie in Guarda mette alla Piazza del Municipio di Montebelluna, eccepita dal primo tronco la tratta del Ponte Vidor; dell'estesa di chilometri 14 51. — Importo d'asta . . . . L. 4,300

b) **Asolana per Montebelluna**, che dal Borgo Novello alla città di Asolo mette alla Piazza di Piave di Montebelluna; dell'estesa di chilometri 15 64. — Importo d'asta . . . . „ 6,960

Totale L. 11,260

9. **Castion e Boscalto.** *a*) La strada di *Castion* che dalla strada nazionale Vicentina presso il cimitero di Castelfranco va oltre a Castion al confine di provincia verso Rossan; dell'estesa di chilometri 9 14. — Importo d'asta L. 2275

b) La strada di *Boscalto* che dalla R. Marittima in Resana va al confine con Padova verso Boscalto; dell'estesa di chilometri 2 13. — Importo d'asta . . . . „ 780

Totale L. 3055

5651

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PARMA

Avviso di seguito deliberamento.

Nel pubblico incanto tenutosi oggi in questa Prefettura per l'appalto delle forniture occorrenti alla Casa penale di Parma nel triennio 1879-1881 vennero deliberati i sotto descritti lotti pei prezzi indicati nello specchio che segue:

Lotti	GENERI	Ammontare della fornitura per ogni lotto	Prezzi di deliberamento in ribasso al montare complessivo di ciascun lotto	
1	Pane bianco . . . . Pane pei detenuti sani.	129000	0 25	per ogni 100 lire
2	Carne di vitello . . . Carne di bue e manzo .	41100	2 »	
3	Vino . . . . . . Aceto	12900	0 40	
4	Riso . . . . . . Fagiuoli e legumi secchi	23600	0 30	
5	Paste di 1ª qualità . . Paste di 2ª qualità . . Semolino . . . . Farina di grano turco .	28480	0 30	
7	Olio d'olivo per condim. Olio d'olivo per illum. Petrolio raffinato . .	3450	0 25	
8	Burro . . . . . . Strutto . . . . . . Lardo . . . . . . Cacio . . . . . . Uova	14910	0 40	
	Totale L.	253440		

Le delibere si riferiscono alle quantità per ogni genere già indicate nello avviso d'asta di questa Prefettura in data del 9 novembre corrente, n. 11366.

Gli aspiranti all'appalto dei suddetti lotti sono avvertiti che il termine utile (fatali) per la presentazione di offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sugli accennati prezzi di deliberamento scadrà il 6 dicembre prossimo, alle ore 12 meridiane.

Restano ferme nel resto tutte le altre condizioni di cui nel predetto avviso d'asta.

Parma, 27 novembre 1878.

5667 *Il Segretario di Prefettura*: EUGENIO CASA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROVIGO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa sotto indicate.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336, serie 2ª.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Rovigo, addì 23 novembre 1878.

L'Intendente: TOVAJERA.

Rivendite da conferirsi nella provincia di Rovigo.

N. progressivo	UBICAZIONE DELLE RIVENDITE		N. d'ordine	MAGAZZINI a cui sono affigliate	Reddito lordo annuo
	Comune	Borgata o via			
1	Adria	Passetto . . .	9	Adria	389 40
2	Badia	Masetti . . .	11	Badia	306 25
3	Bottrighe . . .	Rampa Chiappara	3	Adria	473 66
4	Contarina (*) . .	Ca Pesaro . . .	14	Adria	285 04
5	Loreo	Cao Mariba . .	5	Adria	232 24
6	Massa Superiore .	Piazza Nuova . .	5	Ficarolo . . .	632 26
7	Occhiobello . .	Centro	2	Polesella . . .	818 30
8	Porto Tolle . .	Donzella	3	Adria	805 52
9	Porto Tolle . .	Scoetta	15	Adria	529 16
10	Salara	Piazza	2	Ficarolo . . .	786 74

5653 (*) Di nuova istituzione.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che stante la parziale deserzione dell'incanto tenutosi oggi, nel giorno 5 del mese di dicembre prossimo venturo, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo presso la Direzione di questo Magazzino, via San Gallo, n. 27, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista in diversi lotti del panno e degli oggetti infra specificati, da introdursi nel Magazzino suddetto nelle epoche a caduno di essi indicate.

PANNO ED OGGETTI da provvedersi	Unità di misura	Quantità totale	N. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale per ogni oggetto	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	TERMINE PER LA CONSEGNA
Panno azzurrato, alto metri 1 30	Metri	25000	5	5000	L. 10 »	L. 50,000	L. 5000	Cinque mesi decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, ed in tre rate, cioè: un terzo di ogni lotto nei primi tre mesi, un terzo nel quarto, ed il saldo nel quinto mese.
Farsetti a maglia	Numero	15000	3	5000	» 3 70	» 18,500	» 1850	Due mesi decorribili come sovra, ed in due rate, cioè: metà nel primo mese e l'altra metà nel mese successivo.
Spazzole da scarpe	Id.	30000	3	10000	» 0 33	» 3,300	» 330	Quattro mesi decorribili come sovra, ed in due rate, cioè: una metà nei primi due mesi, e l'altra metà nei due mesi successivi.

Proporzione delle taglie per ogni 100 *farsetti*

TAGLIE			TOTALE
Prima	Seconda	Terza	
25	55	20	100

I capitoli generali e parziali, ed i campioni del panno e degli oggetti da provvedersi, sono visibili presso la Direzione del suddetto magazzino e presso quelle dei magazzini centrali militari di Torino e di Napoli.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate, e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità; potranno essere cumulative per diversi od anche per tutti i lotti relativi però ad una stessa qualità di oggetti o del panno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze od in quelle delle provincie di Torino e Napoli nelle quali hanno sede detti magazzini centrali; tale deposito dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Il deliberamento dei lotti avrà effetto, distintamente per il panno e per ogni specie di oggetti, a favore dei migliori offerenti tra coloro che avranno presentato offerta di ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore; o pari almeno al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo, e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Trattandosi di un secondo incanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte e dei concorrenti.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque dalle due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Potranno essere inviate offerte a mezzo delle Direzioni dei magazzini centrali militari di Torino e di Napoli, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro e di segreteria saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 25 novembre 1878.

Per detto Consiglio di Amministrazione
Il Direttore dei Conti: DEL GAMBA.

5634

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

A mente dell'art. 23 *Codice civile italiano.*

Picca Teresa fu Antonio moglie a Mazzocchi Pietro fu Bernardo, domiciliata e residente ai Rodi di Farini d'Olmo, mandamento di Bettola, provincia di Piacenza, a mezzo del sottoscritto

Notifica:

Che essa, mediante ricorso al Tribunale civile e correzionale di Piacenza in data 21 settembre 1878, ha chiesto al prefato Tribunale che venga dichiarata l'assenza del detto suo marito Pietro Mazzocchi;

Che il prefato Tribunale con suo provvedimento in data 28 settembre suddetto ha nominato il signor dottor Lodovico Camia notaio alla residenza di Bettola a rappresentante in giudizio del presunto assente Mazzocchi Pietro, ed ha ordinato che siano assunte informazioni atte ad accertare il fatto dell'assenza quale è definita dall'articolo 20 Codice civile e la causa di essa, delegando all'uopo il pretore dell'indicato mandamento di Bettola.

Piacenza, 26 ottobre 1878.

5045 AVV. CARLO FERRARI fu App.°

RETTIFICAZIONE.

Nella situazione della Banca Nazionale Toscana del 10 novembre 1878, pubblicata nel n. 279 di questa Gazzetta, fu per errore stampato alle *Partite varie* **dell'Attivo** L. 17,779,327 47, invece di **16,779,327 47**; e nei totali generali invece di L. 112,794,619 65, leggasi **111,791,619 65.**

MUNICIPIO DI AVERSA

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che nel giorno nove dicembre p. v., alle ore 10 ant., nel locale del Municipio, sito nell'ex-Monastero di S. Domenico, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà a pubblici incanti per lo affitto dei dazi e delle tasse comunali, ripartiti in lotti come infra.

L'appalto avrà la durata di anni due dal 1° gennaio 1879 al 31 dicembre 1880. La licitazione sarà aperta sul prezzo indicato per ciascun lotto.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, ed a termini abbreviati, giusta la deliberazione del 25 volgente.

Chiunque vorrà concorrervi potrà fin da oggi ed in tutti i giorni recarsi nella segreteria comunale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. per prendere visione del capitolato contenente tutte le condizioni dell'appalto, nonchè dei regolamenti e relative tariffe.

Non saranno ammessi alla licitazione coloro che non si uniformeranno alle condizioni prescritte col capitolato, e non avranno adempito al deposito corrispondente al decimo della somma di ciascun lotto.

Le offerte di ventesimo dovranno prodursi fra giorni dodici dal dì del deliberamento, cioè fino alle ore 12 meridiane del dì 21 dicembre detto.

1. Vino ed aceto d'introduzione, carne, farina, pane, spezzatura, maccheroni, pasta lavorata, semola e riso; pesce, neve, carboni, ferro, calce e gesso di presa: canone annuo lire 177,264.

2. Olio, sapone, petrolio, fieno, orzo, biada, formaggi, lardo, sugna, ventresche, boccolari ed altri salami, e salumi: id. lire 38,015.

3. Zucchero, caffè, mele, melazzo, sciroppi, liquori, bevande spiritose, birra e gazose: id. lire 15,475.

4. Latticini freschi, frutta verdi e secche, tassa di occupazione di suolo pubblico nei giorni e luoghi di fiera, e tassa sui cani: id. lire 9568.

Aversa, 26 novembre 1878.

Il Sindaco: ORABONA.

5632 Per copia conforme — *Il Segretario:* G. RONDINELLA.

(2ª *pubblicazione*)

Titoli del Debito Pubblico.

Smarrimento.

Il sottoscritto rettore della Fraternita di Marciano, provincia di Arezzo, uniformandosi alle prescrizioni di legge in materia vigenti, rende noto che questo Pio Istituto ha sperso numero 2 titoli di rendita risegnata a favore del detto Istituto, che uno del consolidato 5 0[0], di n. 619656, con decorrenza al 1° luglio e 1° gennaio, per la rendita di lire 70, ed il secondo del consolidato 3 0[0] di num. 30580, con decorrenza al 1° ottobre e 1° aprile, per la rendita di lire 336.

Questo smarrimento sarà annunziato per due volte nella *Gazzetta Ufficiale* per tutti gli effetti di ragione.

Dalle stanze di Fraternita, Marciano li 5 novembre 1878.

4548 Il Rettore F. FRULLINI.

Svincolo di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'art. 38 della legge sul notariato si previene il pubblico che il signor Serafino Demarchis, erede beneficiato del defunto notaio di Aquila Donato Demarchis, ed il signor Giuseppe Valentini, notaio in Fiamignano dispensato dall'ufficio con decreto del 5 aprile 1876 dietro sua domanda, hanno chiesto al Tribunale di Aquila lo svincolo del rispettivo patrimonio e della cauzione prestata sui rispettivi esercizi notarili.

5346 Il cancelliere E. RADI.

SOCIETÀ ANONIMA DI FIUMICINO
PER LA FERROVIA TERRENI E BAGNI

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 21 dicembre p. v., alle ore 2 pom., via della Mercede, num. 50, piano terreno, onde discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1° Proposta di eliminazione dell'art. 8 dello statuto.
2° Discussione del progetto di contratto presentato all'assemblea del 14 novembre 1878, eventualmente modificazioni, aggiunte ed approvazione.
3° Altrimenti proposta e votazione sullo scioglimento e liquidazione della Società (Art. V e titolo VII dello statuto).
4° Nomina (stabilirne il numero e l'indennità) dei liquidatori con ogni più ampia facoltà e mandato:
A) Di verificare ed approvare la contabilità della cessata Amministrazione e darne scarico alla medesima;
B) Di realizzare l'ente sociale nel modo e alle condizioni che essi crederanno più convenienti, anche nella sua universalità, ecc.;
C) Di alienare, contrarre mutui e prestiti, ed ipotecare le proprietà della Società, ecc.;
D) Di stralciare, quitare, transigere, fare compromessi, rinunziare a giudizi, a diritti d'ipoteca legale, di assumere sovvenzioni per le urgenze e servizi della liquidazione, ecc.;
E) Di provvedere alla continuazione dell'esercizio della ferrovia ed altre aziende sociali in via provvisoria, sia direttamente, sia mediante convenzioni a mezzo di altre Società o persone, ecc.;
F) Di rappresentare in giudizio e fuori la Società in liquidazione tanto rimpetto al Governo che ai privati.
Il tutto senza obbligo di chiedere preventivamente l'approvazione dell'assemblea degli azionisti, dovendosi ritenere che il mandato conferito ai liquidatori riunisca in essi tutti i diritti che il titolo VII dello statuto riserva all'assemblea degli azionisti.
I liquidatori entro un anno dovranno convocare l'assemblea degli azionisti per dar conto del loro operato.
5° In caso di non approvazione dei precedenti articoli, nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione in sostituzione dell'attuale, che in tal caso si farebbe dimissionario.

Il Consiglio d'Amministrazione.

A tenore dell'art. 12 dello statuto ogni azionista per intervenire all'assemblea dovrà depositare le azioni nella Cassa della Società, 11, via della Mercede, dieci giorni prima dell'assemblea. 5692

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Aurelia (Tronco IV) da Viterbo al confine territoriale con Monte Romano per un sessennio dal 1° gennaio 1879 al 31 dicembre 1884.

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 12 del pross. mese di dicembre, alle ore 12 m., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della sessennale manutenzione di detta strada sul canone annuo di lire 9497 05, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 680 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 950 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 28 dicembre p. v.

Roma, li 25 novembre 1878.

5604 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN NAPOLI

5627

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno 5 dicembre p. v., ed all'ora una pomeridiana, si procederà in Napoli, avanti il signor direttore del suddetto Magazzino, e nella sala del Consiglio di Amministrazione, in via Monteoliveto, n. 64, piano primo, nuovamente all'appalto seguente:

OGGETTI da provvedersi	Quantità	N. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	LUOGO E TERMINI per la consegna	RIPARTO DEI FARSETTI in misura per ogni cento				
									TAGLIE			Totale
									1ª	2ª	3ª	
Farsetti a maglia N.	15,000	3	5000	3 70	18,500	1900	Le consegne dovranno essere fatte nel Magazzino centrale militare di Napoli, ed in due rate, cioè metà nel primo mese e l'altra metà nel mese successivo.	Quantità	25	55	20	100

Le condizioni d'appalto ed il campione dei farsetti a provvedersi sono visibili presso l'Amministrazione di questo magazzino e presso quelle dei magazzini centrali militari di Torino e di Firenze.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, essendo vietata l'accettazione delle medesime scritte su carta libera e munita di marca da bollo.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso d'un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio di Amministrazione suddetto, ovvero presso la Tesoreria provinciale di questa città, o presso quelle di Firenze e Torino dove hanno sede le Direzioni dei magazzini centrali militari, il deposito della somma come sovra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Se il deposito è fatto in rendita del Debito Pubblico, gli aspiranti all'asta dovranno unire una distinta dei titoli, dalla quale risulti per ognuno di essi la data di creazione, il numero, il valore nominale, la rendita annua, la decorrenza degli interessi.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto, dovranno farsi dalle ore 9 alle ore 11 ant. di ogni giorno non festivo.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicato, come pure quelle che non siano stese su carta filigranata da bollo da lire una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti allo appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni dei magazzini centrali militari di Torino e di Firenze; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima della apertura della scheda che serve di base allo incanto, e consti ufficialmente dello effettuato deposito.

Le spese tutte relative all'incanto ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di pubblicazione, di registro sono a carico dei deliberatari. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Napoli, 25 novembre 1878. *Il Direttore dei Conti*: ZERRI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA.

Per deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno 5 dicembre prossimo, alle ore una pomeridiana (tempo medio di Roma) si procederà in Torino, avanti al signor presidente del Consiglio suddetto e nel locale in via delle Rosine, n. 3, piano terreno, nuovamente all'appalto seguente:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	UNITÀ di misura	PREZZO parziale	QUANTITÀ da provvedersi	IMPORTO di caduna provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LA CONSEGNA di ogni lotto
			Lire		Lire			Lire	Lire	
1	Panno azzurrato alto metri 1 30	Metri	10 »	5,000	50,000	1	5,000	50,000 »	5,000	Cinque mesi decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto ed in 3 rate, cioè: un terzo d'ogni lotto nei primi 3 mesi, un terzo nel quarto, ed il saldo nel quinto mese.
2	Farsetti a maglia	Num.	3 70	20,000	74,000	4	5,000	18,500 »	1,900	Due mesi decorribili come sopra, ed in due rate, cioè: metà nel primo mese, e l'altra metà nel mese successivo.

Riparto dei Farsetti a maglia in misure per ogni cento.

Per ogni 100 farsetti ne devono essere provviste le seguenti quantità, cioè:

	TAGLIA			
	1ª	2ª	3ª	Totale
Quantità	25	55	20	100

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'introduzione verrà fatta nel magazzino centrale militare di Torino.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo magazzino centrale militare, e quelle dei magazzini centrali militari di Firenze e di Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e distinti per ogni genere appaltato.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto, al prezzo suddetto, un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del magazzino centrale militare suddetto e prima dell'apertura dell'asta la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovrascritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città di Firenze e di Napoli.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei magazzini centrali militari di Firenze e Napoli.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo magazzino centrale militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e di inserzione sono a carico dei deliberatari, come pure sono a carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 26 novembre 1878.

5659 *Il Direttore dei Conti*: MANFREDI.

MUNICIPIO DI S. MARIA CAPUA VETERE

2° AVVISO D'ASTA.

Essendo rimasta deserta per mancanza di concorrenti l'asta per l'appalto dei balzelli comunali, tenutasi ieri a termini abbreviati, giusta il primitivo avviso del dì 21 cadente, si deduce a pubblica conoscenza che nel mattino del giorno 4 del prossimo venturo mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, avrà luogo nel Palazzo municipale ed innanzi al sindaco l'appalto complessivo di tutti i balzelli comunali (generi di consumo ed occupazione di suolo pubblico) per la durata di un biennio dal 1° gennaio 1879 al 31 dicembre 1880, sull'annua cifra di lire dugentosessantacinquemila fissata dal Consiglio comunale.

L'aggiudicazione seguirà col metodo della estinzione delle candele, qualunque fosse il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di chi porterà il maggiore aumento sulla enunciata somma.

La misura della licitazione sarà determinata nel momento della subasta dal sindaco che la presiede.

Venendo l'appalto deliberato potrà sul prezzo ottenuto presentarsi l'offerta non inferiore del ventesimo di aumento fino alle ore 12 meridiane del giorno 10 dicembre prossimo venturo.

Il regolamento daziario e le rispettive condizioni di appalto sono visibili ad ognuno in questo ufficio comunale dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

Dal Palazzo municipale, li 28 novembre 1878.

Il Sindaco: G. DELLA VALLE.

5668 *Il Vicesegretario Comunale:* PASQUALE DANISE.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

1. Vacante in Sicci San Biagio, assegnata per le leve al magazzino di Cagliari, del presunto annuo reddito lordo di . . . . L. 216 70
2. Vacante in Soleminis, id. id., id. „ 106 07
3. Vacante in Selargius, id. id., id. „ 726 19
4. Istituita in Cabras n. 2, id. Oristano, id. „ 500 00
5. Vacante in Allai, id. id., id. „ 171 48
6. Vacante in Bonarcado id. id., id. „ 348 45
7. Vacante in Perdasdefogu id. Mandas, id. „ 198 75
8. Vacante in Sadali, id. id., id. „ 223 08
9. Vacante in Tratalias, id. S. Antioco, id. „ 617 54
10. In Musei, id. Iglesias, id. „ 248 95
11. In Noragugume, id. Ghilarza id. „ 158 73

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare per quelle che optano a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale delle inserzioni giudiziali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Cagliari, 16 novembre 1878.

5585 *L'Intendente:* GARIN.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA per il ribasso del ventesimo.

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse, che gli incanti celebrati quest'oggi per l'appalto dei generi occorrenti alla Casa penale di Aversa (Cronici), di cui era oggetto l'avviso d'asta degli 11 andante mese, sono stati deliberati provvisoriamente i soli lotti riportati nell'avviso suddetto sotto i numeri 2, 5, 8 e 9, cioè quello sotto il n. 2 al signor Biase Marinello per lire 51,782 40 da lire 52,200, per aver offerto il ribasso di centesimi ottanta per ogni cento lire; quello riportato sotto il n. 5 al signor Aniello Tartarone per lire 10,507 27 da lire 10,592, per aver dato il ribasso di centesimi ottanta per cento; quello sotto il n. 8 al signor Aniello Tartarone per lire 12,014 64 da lire 12,210, per aver dato il ribasso di lire una e sessanta per cento; e finalmente quello sotto il n. 9 al signor Luigi Cirillo per lire 37,941 da lire 38,250, per aver dato il ribasso di centesimi ottanta per cento.

Il termine utile (fatali) per ulteriori offerte in grado di ventesimo, per i suddetti lotti, scade alle ore 12 meridiane del giorno 7 del prossimo vegnente mese di dicembre.

Se nel corso del termine sopraindicato sarà presentata offerta del ventesimo si procederà a novello incanto, altrimentri l'appalto resterà definitivamente aggiudicato ai sopradetti.

Per tutta la decorrenza di detto termine il capitolato speciale, che serve di base al contratto, è visibile nella segreteria in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 27 novembre 1878.

5663 *Il Segretario delegato alla stipula dei contratti*
E. MASELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PARMA

AVVISO DI 2° INCANTO per l'appalto dei viveri e combustibili occorrenti per la Casa di pena in Parma durante il triennio 1879-1881.

Nei pubblici incanti tenuti oggi in questa Prefettura per l'appalto delle forniture occorrenti alla Casa di pena in Parma nel triennio dal 1° gennaio 1879 al 31 dicembre 1881, essendo rimasti deserti, per mancanza di offerenti, i lotti 6° e 9°, di cui nell'avviso d'asta del 9 novembre corrente,

Si notifica che addì 7 dicembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, negli uffizi di questa Prefettura, davanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, e coll'assistenza del signor direttore delle carceri di Parma, si procederà ad un secondo pubblico incanto per appaltare le forniture componenti i lotti predetti, e che sono descritti nel seguente quadro, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Lotti	GENERI	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi di asta per ogni genere	Ammontare della fornitura		Deposito da farsi in contanti od in biglietti aventi corso legale
				per ogni genere	per ogni lotto	
1	2	3	4	5	6	7
	Patate . . . . . Chil.	30000	» 14	4200		
6	Rape . . . . . »	»	» »	»	9600	290
	Erbaggi . . . . . »	30000	» 18	5400		
	Legna di essenza forte Mir.	50000	» 30	15000		
	Ceppi id. »	»	» »	»		
9	Carbone . . . . . »	6000	» 80	4800	26050	785
	Paglia . . . . . »	5000	» 45	2250		
	Foglie di grano turco . . »	5000	» 80	4000		
			Totale L.		35650	

Si terrà una distinta licitazione per ogni lotto, giusta la progressione e composizione dei medesimi apparente dal suddetto quadro.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto dal quadro suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto.

Il deliberamento seguirà all'estinzione di candela vergine a favore di quello fra gli accorrenti che, sottomettendosi all'osservanza dei capitoli generali e di quelli speciali dell'appalto, avrà fatto il maggiore ribasso sul prezzo d'asta fissato come sopra.

I concorrenti dovranno prima dell'apertura dell'incanto depositare la somma indicata nell'ultima colonna del quadro sovra tracciato e presentare due certificati da rilasciarsi dal sindaco del comune di loro domicilio, comprovanti l'uno la buona condotta, e l'altro la sufficienza dei mezzi propri per soddisfare alle condizioni del contratto.

I generi da somministrarsi dovranno essere trasportati e consegnati a tutte spese dell'appaltatore alla Direzione dello Stabilimento nel tempo, nel luogo e nel quantitativo che gli saranno di volta in volta dalla medesima significati.

I pagamenti saranno fatti di mese in mese.

L'appaltatore, per le obbligazioni che assume, dovrà all'atto della stipulazione del contratto definitivo somministrare una cauzione corrispondente al ventesimo del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Esso dovrà inoltre fare elezione di domicilio in Parma.

Se nel termine di giorni dieci dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, a termini dell'art. 6 del capitolato, il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà ad una nuova asta.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sui prezzi di aggiudicazione, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese degli incanti, di deliberamento, contratto, tassa di registro, copie ed ogni altra accessoria, sono a carico dell'appaltatore.

Il contratto di appalto non avrà effetto se non dopo ottenuta la prescritta superiore approvazione. Subordinatamente a questa clausola, l'appalto avrà principio al primo giorno del p. v. anno, e continuerà pel periodo di tempo sovraindicato, salvo il prescritto degli articoli 11, 15 e 16 del capitolato.

Il capitolato regolatore dell'appalto trovasi esposto a comodo di chiunque presso la segreteria di questa Prefettura in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Per tutto il resto si osserveranno le prescrizioni del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Parma, 27 novembre 1878.

5687 *Il Segretario di Prefettura:* EUGENIO CASA.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1878, il giorno ventotto del mese di novembre, in Frigento, Villamarina, Gesualdo, Sturno e Leoni,

Ad istanza dell'illustrissimo monsignor Francesco Gallo, vescovo della diocesi di Avellino, ivi domiciliato,

Io Mennato Centrella, usciere presso il Tribunale civile di Sant'Angelo dei Lombardi, ove domicilio, ho dichiarato ai seguenti individui, cioè: Alfonso Famiglietti, debitore della prestazione annua pel canone di tomoli 3 0 1 1|5 – D. Carmine Flammia, debitore dell'annuo canone di tom. 3 0 1 1|4 – Giovanni Genna eredi, pel canone annuo di misure cinque – Carmine Sesta, pel canone di misure quattro annue – Giuseppe Stanco, per il canone annuo di misura una – Giuseppe Genna ed eredi di Vitantonio Genna, l'annuo canone di misure dieci – Lucia de Feo, l'annuo canone di misure due e due quinti – Michelangelo Ciriello, per il canone di misure sei – Rosa Ciriello, per il canone di misure tre – Brigida Ciriello e Carlo Sasso, per il canone di misure 3 – Alessandra Ciriello e Pietro Ciullo, per il canone di misure tre – Carmine de Lena e Carmina Ciriello, per il canone di misure tre – D. Giacomo Forgione di Gesualdo, per il canone di tomolo 1 3 0 1|2 – Vitantonio Genna eredi, per il canone di misure 10 – D. Pietro Flammia eredi, per il canone di misure 19 1|2 – Angela Ciriello, per il canone di misure tre – D. Domenico Testa eredi, per il canone di tomolo 1 1 0 1|2 – Angelo Michele Genna, per il canone di misure 11 1|5 – Angela Croce, per il canone di misure tre e due quinti – Giuseppe Sasso, per il canone di misure quattro – Giovanni Sasso e fratelli, per il canone di tomolo 1 1 2 – Vito Ciriello, per il canone di misure otto ed un quinto – Rosina Genna, per il canone di misure nove e due quinti – Pasquale di Chiara, per il canone di misure quattro ed un quinto – Donato Martucci, per il canone di misure due ed un quinto – Pasquale Ciriello, per il canone di misure quattro ed un quinto – Luigi Ciriello, per il canone di misure quattro ed un quinto – Angelo Flammia, per il canone di misura una ed un quinto – Giuseppe Ciriello, per il canone di misure otto ed un quinto – Angelo Pugliese, per il canone di misure quattro ed un quinto – Marciano Famiglietti Inglese, pel canone di misure quattro ed un quinto – 32. Angelo Michele Sasso, pel canone di misura una – 33. Antonio Pipino, pel canone di misure tre ed un quinto – 34. Gli eredi di Nicola Ciampo, pel canone di misure tre ed un quinto – 35. Luigi Genna, pel canone di misure sette – 36. Carlo Sessa, pel canone di misure due – 37. Gli eredi di Domenico Testa, pel canone di tomoli 2 0 4 4|5 – 38. Michele Pipino, pel canone di tomolo 1 3 1 1|5 – 39. Antonio Pipino, pel canone di misure tre ed un quinto – 40. Angelo Michele Genna, pel canone di misure tre ed un quinto – 41. Raffaele Filippone e per esso gli eredi, pel canone di mis. 5 – 42. Angela Croce, pel canone di mis. 3 1|5 – 43. D. Cosmo Testa, pel canone di misure 8 1|5 – 44. Gli eredi di Mattia Vecchi, pel canone di misure quattro – 45. D. Tommaso Famiglietti, pel canone di misure 3 1|5 – 46. Gli eredi Angelo di Ambrosio, pel canone di quattro quinti di misura – 47. Giuseppe Pascucci, pel canone di quattro quinti di misura – 48. Gli eredi di Vincenzo Tellise, pel canone di tomoli 3 1 4 1|2 – 49. D. Gianfrancesco Testa, pel canone di tomoli 2 2 4 – 50. Filippo Calò, pel canone di tomoli 1 3 3 1|2 – 51. Giuseppantonio Aldorosi di Gesualdo, pel canone di tomolo uno – 52. D. Pasqualino Flammia, pel canone di tomoli 3 0 3 1|2 – 53. Fiore Stamo, pel canone di misure 1 1|5 – 54. D. Giuseppe de Leo, pel canone di misure 19 1|5 – 55. D. Dionisio Scalzillo, pel canone di misure dieci – 56. D. Eduardo e D. Angelo Maria Grella di Sturno, pel canone di misure 9 1|5 – 57. Gli eredi di Diana Ciriello, pel canone di misure 14 1|5 – 58. Arcipretura *pro tempore*, pel canone di misure 19 1|5 – 59. Gli eredi di Giuseppantonio Martino, pel canone di misure 3 2|5 – 60. Gaetano di Leo, pel canone di misure 7 4|5 – 61. Silvestro Terella di Sturno, pel canone di misure 1 3|5 – 62. Gli eredi di Samuele Maccia, pel canone di misure 1 3|5 – 63. Gli eredi di Pietro Flammia, pel canone di misure 4 4|5 – 64. D. Carmine Flammia, pel canone di tomoli 1 2 0 – 65. Raffaele Jannecchino, pel canone di tomoli 2 2 5 4|5 – 66. Pasquale Grella di Sturno, pel canone di tomoli 1 1 2 3|5 – 67. D. Giacomo Melchionna, pel canone di tomoli due – 68. Vincenzo Filippone, pel canone di tomoli tre – 69. Giuseppe Rosa ed Angelo Michele Mastromarino, pel canone di misure tre – 70. Angelo Michele Ciriello, pel canone di misure venti – 71. Pasquale Capobianco Crocetto, pel canone di tomoli 1 3 0 1|4 – 72. Giuseppe Capobianco Crocetto, pel canone di tomoli 1 3 0 1|4 – 73. Giuseppe Genna fu Raffaele, pel canone di tomoli 1 3 2 1|5 – 74. Gli eredi di Giovanni Genna, pel canone di tomoli 1 3 2 1|5 – 75. Gli eredi di Nicola Ciampo di Sturno, pel canone di tomoli 1 0 2 2|5 – 76. Bernardo Grella di Sturno, pel canone di misure 9 4|5 – 77. Barone Grella di Sturno, pel canone di tomoli 1 1 3 2|5 – 78. Gli eredi di D. Ignazio Testa, pel canone di misure 14 1|5 – 79. Silvestro Cancioro, per esso gli eredi, pel canone di misure 2 2|5 – 80. Gelsomino Moccia, pel canone di misure 11 – 81. D. Liborio Testa, pel canone di misure 19 1|5 – 82. Vincenzo Jannecchino, pel canone di misure 10 2|5 – 83. Matteo Grella e per esso gli eredi di Sturno, pel canone di tomolo uno – 84. Gli eredi di Filippo Sturno, pel canone di tomoli 1 0 4 4|3 – 85. Filippo Graziosi, pel canone di misure dieci – 86 Pasquale Graziosi e presso gli eredi, pel canone di misure 4 1|5 – 87. D. Fabio Ciampo di Sturno, pel canone di misure 12 – 88. Gli eredi di Angelo Grella, pel canone di misure 4 4|5 – 89. Angelo Maria Mastromarino, pel canone di misure 9 – 90. Pasquale e Giuseppe Izzo, pel canone di misure sei – 91. Pasquale Famiglietti, pel canone di misure 10 – 92. D. Gianfrancesco Testa, per l'annuo canone in contanti di tomoli 4 20 pari a lire 17 85, più per l'altro di ducati 4 15, pari a lire 17 64 – 93. Dª Eluisa Testa, per l'annuo canone di ducati 1 35, pari a lire 5 75, e per l'altro in grana 16, pari a centesimi 68 – 94. D. Marciano Grella di Sturno, pel canone di grana 85, pari a lire 3 61, più per l'altro canone di grana 16, pari a cent. 68 – 95. D. Domenico Testa, per l'annuo canone di ducati 4 40, pari a lire 18 70 – 96. D. Pietro, e D. Loreto Flammia, per l'annuo canone di gr. 40, pari a lire 1 70 – 97. D. Liborio Testa, pel canone di grana 80, pari a lire 3 40 – 98. Raffaele Pipino, pel canone di grana 22, pari a cent. 93 – 99. Nicola Conti, e per esso gli eredi, pel canone di grana 11, pari a cent. 46 – 100. D. Gianfrancesco Testa, per l'altro canone di ducati 3 84, pari a lire 16 32 – 101. D. Gabriele Pascucci, pel canone di ducati 30 20, pari a lire 18 60 – 102. Gli eredi di D. Vincenzo Testa, Dª Fiorentina Testa, e Francesco Pezzani, pel canone di ducati 4 40, pari a lire 18 70, e per l'altro di grana 16, pari a centesimi 68 – 103. Il barone Grella di Sturno, per l'annuo canone di ducati 2 88, pari a lire 12 25, e per l'altro di grana 32, pari a cent. 51, e per l'altro di grana 35, pari a lire 1 50 – 104. D. Gianfrancesco Testa, pel canone di grana 12, pari a cent. 51, e per l'altro di grana 35, pari a lire 1 50 – 105. Cosmo Testa, pel canone di grana 7 1|2, pari a centesimi 31, e per l'altro di grana 24, pari a lire 1 02 – 106. Pasquale Flammia, per l'annuo canone di grana 7 1|2, pari a cent. 31, e per l'altro di grana 24, pari a lire 1 02 – 107. Giuseppantonio Martino pel canone di grana 16, pari a cent. 68 – 108. Gli eredi di Domenico Ciriello, pel canone di grana 4, pari a cent. 17 – 109. Francesco del Vicario, e Rosaria Capobianco, pel canone di grana 12, pari a centesimi 51 – 110. Alfonso Famiglietti, pel canone di grana 8, pari a cent. 40 – 111. Gli eredi di Valentino Ciriello, pel canone di grana 8, pari a cent. 40 – 112. Francesco Ciriello, e per esso gli eredi, pel canone di grana 8, pari a cent. 40 – 113. Gli eredi di Giuseppe Cancelliere, pel canone di grana 8, pari a cent. 40 – 114. Bartolomeo de Rienzo, pel canone di grana 12, pari a centesimi 51 – 115. Gli eredi di Pasquale Stamo, per l'altro canone di grana 4, pari a cent. 17 – 116. Barone Grella di Sturno, per l'altro canone di gr. 24, pari a lire 1 02, e per l'altro di ducati 1 20, pari a lire 5 10, come avente causa di Lorenzo Graziosi – 117. Eduardo Graziosi, e per esso gli eredi, pel canone di ducati 1 20, pari a lire 5 10 – 118. Gli eredi di Gennaro Graziosi, pel canone di ducati 1 20, pari a lire 5 10 – 119. Gli eredi Gaspare Moccia, pel canone di grana 60, pari a lire 2 55 – 120. Giovanni Moccia, pel canone di grana 60, pari a lire 2 55. Tutti i sopradetti individui domiciliati in Frigento. Non che: 121. Al rappresentante il Municipio di Villamarina, per l'annuo canone di ducati 30, pari a lire 127 50 – Come pure: 122. Eredi di Andrea Penta Francescantonio, e Giovanni e Girolamo Nocera, pel canone netto di tomolo 1 0 5, pel fondo Capolungo – 123. Gli eredi di Pompilio Nocera fu Tommaso ora Achille, Alfonso, Vincenzo ed Eugenio, e sorelle, per il canone di tomoli 3 0 5 di grano sul fondo Crisci – 124. Alfonso Famiglietti, Filippantonio ed Alfonso Testa, Pasquale e Nicolangelo Flammia di Frigento, pel canone annuo di tomoli cinque e misure 20 di grano sul fondo Lago della Serra – 125. Salomita Raffaele ed Angelo fu Abbondanzio, pel canone di tomolo 1 2 2 1|3 di grano sul fondo Fontana dei Censi – 126. Eredi di Giovanni Canonico Erario per le partite intestate a costui in annui ducati 4 00, pari a lire 17 00 – 127. Gli eredi di Francescantonio Dente fu Tommaso, pel canone sulle case al Campo di ducati 2 80, pari a lire 11 90 – 128. D. Felice Catone, avente causa da Felice Forgiono, pel canone sulle case al Campo di ducati 2 80, pari a lire 11 90 – 129. Mattia Canales fu Nicola, avente causa da Veronica Bettalico, pel canone di ducati 5 20, pari a lire 22 15 sulla casa al Celso – 130. Filippo Ancella fu Giovanni e Raffaele Renaldo, pel canone sulle case al Celso di ducati 3 60, pari a lire 15 30 – 131. Alfonso Nocera fu Pietro, Ciriaco Lolomita e Camilla Vibacci, pel canone di ducati 3 20, pari a lire 13 60 sulle case alla Cavallerizza – 132. D. Carmine dell'Erario e Teresa d'Onofrio fu Andrea, pel canone di ducati 1 35, pari a lire 5 60 sul fondo alla Conserva o Sotto il Tappa – 133. D. Alfonso Galasso e gli eredi di Nicola Nitti, pel canone di ducati 1 02 1|2, pari a lire 4 35 sul fondo Lafreda – 134. Biagio Carabs fu Nicola, Michele Saviganno, Giacomo Fulcoli, Concetta Pesiri e Filippo Lolomita, pel canone di ducati 4 42, pari a lire 18 78 sulle case al Celso, domiciliati tutti in Gesualdo. — Inoltre: 135. D. Biagio Pisapia – 136. Giovanni Altoresi – 137. Angelo Mamutti – 138. Antonio Lolomita fu Giuseppe – 139. Demanio Nazionale – 140. Cappella di Cristo – 141. Giuseppe Lolomita fu Andrea – 142. Giovanni d'Addesso – 143. Giuseppe Petruzzo – 144. Raffaele Foschino – 145. Pasqualantonio Forgione – 146. Francesco Saverio e Vincenzo Zarrella – 147. Pietro Aldorasi – 148. Gennaro Forgione – 149. Carlo Nitti – 150. Giacomina Flammia – 151. Giacomo Forgione – 152. Domenico Testa suoi eredi – 153. Andrea Fontanarosa – 154. Pasquale Altorasi – 155. Pompilio Nocera – 156. Alessandro Fontanarosa – 157. Raffaele ed Angelo Lolomita – 158. Gennaro d'Adamo – 159. Pietro Dragone – 160. Eredi di Pasquale Erario – 161. Giuseppe Pisapia – 162. Raffaele e Vincenzo Jannuzzi – 163. Eredi di Salvatore Altorasi – 164. Municipio – 165. Congrega dei Morti – 166. Felice Catone – 167. Eredi di Mattioli – 168. Giovanni Scotti – 169. Cappella del SS. – 170. Felice Caruso – 171. Domenico Stamo – 172. Rosa Margherita – 173. Vincenzo Dente e Girolamo Nocera – 174. Luigi Petruzzo – 175. Bonifacio Aquilonia – 176. Raffaele Ancella – 177. Eredi di Francescantonio Dente – 178. Pietro Tremante – 179. Francescantonio Mannetta – 180. Luigi e Vincenzo Petruzzo – 181. Salvatore Bianco – 182. Domenicantonio de Jessi – 183. Veronica Bettalico – 184. Caterina Pedona – 185. Salvatore Petruzzo – 186. Nicola Maria e Giuseppantonio Altorasi – 187. Angelo Altorasi e Caracciolo – 188. Giovanni Trempio – 189. Eredi di Giovanni Ancella – 190. Giuseppe Forgione – 191. Sabato Santamaria – 192. Onofrio Zarrella – 193. Biagio Carabs – 194. Raffaele Durante – 195. Eredi di Giovanni Ancella e Raffaele Renaldo – 196. Pietro Nocera – 197. Margherita e Vincenzo Mannetta – 198. Andrea Nocera – 199. Carmine ed Alfonso dell'Erario eredi di Giovanni – 200. Giovanni Pisapia – 201. Francesco Savino – 202. D. Alfonso Nitti – 203. Antonio Guoco – 204. Gennaro Criscuoli – 205. E D. Eduardo Grella, domiciliati tutti in Gesualdo, e quest'ultimo in Sturno, debitori egualmente di canone e censi in grano ed in danaro, nelle quantità risultanti dal ruolo esecutivo, che sarà esibito sia presso il notaio, sia innanzi al Tribunale. Ed infine – 206. Domenico Gioino, domiciliato in Lioni, pel canone annuo di ducati 8, pari a lire 34, in fisso sul fondo denominato Selva Maggiore. — Che lo istante, nella qualità come sopra, e per virtù di ruolo esecutivo del dì 29 novembre 1848, registrato in Avellino lo stesso giorno al num. 10487, grana 20, Buonopane, e pel fatto posteriore di pagamenti fatti da essi intimati, o dai loro autori, si trova nel dritto e nel possesso ad esigere da essi loro i canoni e censi in grano ed in danaro come sopra. Da più anni benchè interpellati a pagare le annualità sempre decorrenti non hanno voluto più pagare, d'altronde sta per decorrere un trentennio dall'ultima pubblicazione del ruolo, quindi la necessità di convenire tutti essi intimati nelle vie giudiziarie. Quindi sulla medesima istanza io suddetto usciere ho citato tutti i sopranominati individui a comparire innanzi al signor D. Giovanni Testa, notaio, residente in Frigento, e nel suo studio, nel giorno di venerdì ventisette dell'entrante mese di dicembre, alle ore nove ant., colla continuazione, per riconoscere il debito delle annualità scadute, attribuite, ed attribuibili singolarmente a ciascuno, e con le solidalità dipendenti o dalla legge o dai titoli, ed altro titolo da ascriversi di ricognizione a favore dello istante medesimo, con dichiarazione che non comparendo come sopra innanzi al notaio, o comparendo per produrre cavillazioni, quali si vogliano, con questo atto medesimo vanno citati essi suddetti intimati a comparire innanzi al Tribunale civile di Sant'Angelo dei Lombardi nel termine di giorni quindici a datare da quello per la comparizione innanzi al notaio per ivi sentirsi condannati a pagare a favore dell'istante le ultime cinque annate di prestazione, o in natura o in danaro, secondo i casi, oltre quelle che decorreranno dall'atto presente, nonchè dichiararsi essi intimati a rinnovare un titolo creditorio allo istante, e, nella mancanza, dichiarato che la sentenza emanante, con esecutorietà provvisionale, debba tenere forza e vece del titolo esecutivo creditorio, e col ristoro di tutte le spese del giudizio e compenso d'avvocato. E con le più ampie e larghe salvezze di dritti e ragioni. Dichiarando ad essi loro che per lo istante procederà il procuratore esercente presso il sullodato Tribunale, signor Vincenzo Paglia, coll'assistenza dell'avvocato signor Bernardo cav. Natali. Con dichiarazione ancora che il presente or si è fatto per pubblici proclami, a mente dell'art. 146 Codice di

procedura civile, e giusta l'autorizzazione impartita dal Tribunale civile di S. Angelo de'Lombardi con decreto del dì 23 corrente mese di novembre, registrato con marca da lira 1 20 annullata; col presente atto viene notificato insieme al ricorso agli individui indicati nel medesimo decreto, ed inseriti insieme al presente atto nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale uffiziale del Regno.

All'illustrissimo signor Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di S. Angelo de'Lombardi.

Monsignor Francesco Gallo, vescovo della diocesi di Avellino, rappresentato dal qui sottoscritto procuratore, domanda alla S. V. Ill.ma che voglia autorizzare la citazione per pubblici proclami, e secondo le norme dell'articolo 146 Codice di procedura civile, a tutti i reddenti della Mensa vescovile, in virtù del ruolo esecutivo datato il dì 31 agosto 1817 e rinnovato nel 29 novembre 1848, e detti reddenti sono domiciliati nei comuni di Frigento, Gesualdo, Lioni, Sturno e Villamarina. La necessità di questa autorizzazione si fa evidente pel numero grandissimo di codesti reddenti e pel numero dei diversi comuni nei quali costoro sono domiciliati. E si omettono i nomi perchè segnati nell'atto di citazione. — S. Angelo de'Lombardi, 23 novembre 1878. — B. Natali avvocato.

Il Pubblico Ministero — Letta la soprascritta domanda e l'art. 146 Procedura civile — Attesochè per l'ingente numero delle persone da intimarsi rendesi difficile la citazione nei modi ordinari — Chiede che il Tribunale autorizzi il richiedente monsignor Gallo, vescovo della diocesi di Avellino, alla citazione per pubblici proclami mercè inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e nel giornale della provincia, designando ancora un numero non minore di tre persone per ciascun comune, onde sia la citazione ad essi fatta nel modo ordinario. — S Angelo de'Lombardi, 23 novembre 1878 — M. Grassi.

Si passi al giudice signor Cacchia per riferire in camera di consiglio. — Addì 23 novembre 1878 — Il presidente ff. Mazara.

Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Noi Francesco Mazara, giudice anziano al Tribunale di S. Angelo dei Lombardi, ff. da presidente — Letto lo antescritto ricorso — Vista la requisitoria del Pubblico Ministero che fa seguito — Sentita la relazione del giudice signor Cacchia — Poichè la citazione nei modi ordinari è sommamente difficile per il numero delle persone a citarsi — Visti gli articoli 146 del Codice di procedura civile e 188 del regolamento generale giudiziario — Autorizziamo la citazione per proclami pubblici di tutti gli individui segnati nel ricorso che precede mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale uffiziale del Regno, e di essi alla persona i signori: Carmine e Pasquale Flammia, Gianfrancesco Testa, di Frigento; Biagio Pisapia, Pasqualantonio Forgione ed Alfonso dell'Erario, di Gesualdo; il sindaco di Villamaina; Eduardo Grella, di Sturno; Domenico Gioino, di Lioni. — Così fatto e deciso nella camera del consiglio del Tribunale di S. Angelo de'Lombardi, oggi 23 novembre 1878, dai signori Francesco Mazara ff. da presidente, Camillo Schiavone e Giuseppe Cacchia giudici.

Firmati: F. Mazara — Vargas Macciucca cancelliere.

Specifica totale L. 109.

Le copie del numero di nove del presente atto, del ricorso e del decreto del Tribunale le ho lasciate nei rispettivi domicili reali di Carmine e Pasquale Flammia, Gianfrancesco Testa, di Frigento; Biagio Pisapia, Pasqualantonio Forgione, Alfonso dell'Erario, di Gesualdo; sindaco di Villamaina; Eduardo Grella di Sturno, Domenico Gioino di Lioni, avendole consegnate a persone loro familiari, come quelli indicati nel ripetuto decreto del lodato Tribunale. E due altre simili copie le ho lasciate allo istante, servibili l'una per la inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e l'altra in quello ufficiale del Regno.

Specifica in totale L. 127 10.

5669 MENNATO CENTRELLA usciere.

Sunto di citazione rinnovativa

a sensi dell'art. 382 *Codice P. C.*

L'anno 1878, ed alli 28 del mese di novembre, in Milano,

A richiesta della Società ferroviaria Alta Italia in liquidazione, in persona del suo presidente nobile Carlo dei marchesi D'Adda, rappresentata dall'avvocato cav. Leone Salvini, presso il quale elegge domicilio,

Io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Milano ho nuovamente citato i signori Barbetta Antonio, abitante via Durini, 7 - Bonzanini ing. Emanuele in proprio e quale tutore de'suoi nipoti Alessandro, Giulia e Paolo del fu Giacomo e sorella Maria, tutti quali eredi del rispettivo padre ed avo ing. Alessandro Bonzanini, via S. Agnese, n. 3 - Bonomi dottor Luigi, via Brera, n. 12 - Maris ragioniere Giuseppe ed Enrico in proprio e quali coeredi della rispettiva figlia e sorella Annetta Maris, e cessionario il ragioniere Giuseppe Maris del capitano Giuseppe Makowsky, di donna Carolina Bolzoni, di Carolina Ferrari, di donna Elisa Bolzoni, ed in rappresentanza della minorenne Matilde Maris, tutti quali successi alla contessa Paola Melzi vedova Re - Botta avv. Eugenio, Fumagalli Giuseppina, questa per sè e quale rappresentante il minorenne suo figlio Giuseppe Botta, abitanti il primo via S. Maria Fulcorina, n. 1, e la seconda via Borgonuovo, n. 1 - Bosisio Carlotta, abitante in Milano, via Andegari, n. 4 - Bordel Margherita vedova Gallarati e di lei marito Guglielmo Colombo, in Milano, via S. Agnese, 12 - Boschetti Gerolamo, abitante in via Manzoni, n. 17 - Bravo Domenico, in via S. Gerolamo, n. 6 - Bruni Giuseppe per la signora Carlotta Brambilla Moncuso, in via Rugabella, n. 3 - Candiani Luigi, in via S. Orsola, n. 10 - Casanova dott. Achille, in via Bigli, n. 24, e Giovannina Tassani vedova Casanova, in via S. Nicolao, n. 2 - Cabiati Giovanni, in Milano - Cattaneo Luigia maritata Binaghi, abitante in Sesto Ulteriano, mandamento di Melegnano, Cattaneo Angela e di lei marito Enrico Radaelli, abitante in Como - Moro Cristina vedova Cattaneo, domiciliata in Abbiategrasso, Cattaneo Giovanni Antonio, domiciliato in Locate, Cattaneo Margherita vedova Masserini, domiciliata in Novate - Castiglioni donna Marianna, abitante in via Cerva, n. 20 - Carriere Pompeo, domiciliato in Milano, via S. Zeno, n. 3 - Cagnola nob. Carlo, via Cusani, n. 5, e Carizzoni avv. Paolo - Bernacchi Angela vedova Calastri, e dott. Carlo Calastri, domiciliati in Milano - Castelletti dott. Cesare, in proprio e quale procuratore dei propri fratelli e sorelle Eugenio, Vincenzo, Caterina, Ernesta, Camilla e suor Daniela (al secolo Teresa), e Pietro Nava marito della Ernesta Castelletti, abitante in Uboldo - Martignoni nob. ing. Pietro, Corso Magenta, n. 55, Formenti ing. Giuseppe, via S. Giovanni sul Muro, num. 25, in rappresentanza della Fabbriceria della chiesa di S. Vittore al Corpo in Milano, Vitali sacerdote Ambrogio, quale subeconomo distrettuale di Milano - Clerici Luigi, Carlo, Antonio, sacerdote Francesco, Teresa, Marietta e di lei marito Gaetano Nava, Francesca e di lei marito Francesco Consonni, tutti abitanti in Milano — Ronchi Pietro per la Congregazione di carità di Milano, abitante in via Bollo, n. 5 - Cova Emilio, di Varese - Colombo Benedetto, abitante in via Unione, n. 2, in Milano - Conti Luigi, via Carlo Alberto, n. 4 - Prinetti commendatore Carlo, Magni ing. Antonio, Bossi Lampugnani nobile Giovanni, Gallarati rag. Domenico, tutti in rappresentanza degli Orfanotrofi e LL. PP. annessi di Milano - De Barzi nob. Marianna, abitante in via Lanzone, n. 18 - De Camillis Serafina, quale erede di Ambrogio Ferrario, via Oche, n. 11 - De Pestalozzi Rosa e di lei marito cav. Giacomo Gamba, di Como - Dotti Caterina, di Cossilla - Dotti Cesare, in via S. Gerolamo, n. 36 - Fabbriceria di S. Eustorgio, nelle persone dei signori Giovanni Malerba, Angelo Ravizza e sacerdote Ambrogio Vitali, i primi due fabbriceri, il terzo subeconomo - Franzi Luigi, abitante in via Tommaso Grossi, n. 2 - Gori nob. Giovanni, via Croce Rossa, n. 10 - Cassina dott. Carlo, in rappresentanza dell'Istitato ecclesiastico di perfezionamento teologico, Corso Porta Venezia, n. 9 - Grassi ing. Luigi, abitante in via Moriggi, n. 12 - Gujoni Giuseppe, domiciliato in via S. Eufemia, n. 2 - Insorni Giuseppina, abitante in via San Giovanni in Conca, numero 10 - Lainati Ercole, domiciliato in via Santa Maria Beltrade, numero 2 - Lesperon dottor Antonio, abitante in via Principe Umberto, n. 1 - Lualdi Antonio, domiciliato Foro Bonaparte, n. 5, quale erede del fu Luigi Lualdi - Masini Giuseppa, quale erede del marito Achille Gandolfi e signori Aristide Gandolfi, Amalia, Rosa, Erminia maritata Riguzzi, Elisa maritata Casali, tutti del fu Emilio Gandolfi - Mapelli Giuseppina, abitante in via Nirone, n. 31 - Maroni Virgilio di Varese - Malortiz Adele, domiciliato in Milano, via Bagutta, n. 12 - Masoli Isidoro, abitante in via Monte Napoleone, n. 24 - Mensa Vescovile di Como - Miramonti Ferdinando in Milano, via S. Nicolao, n. 2 - Monticelli rag. Fedele, cav. Colonnello Virginio, Carlo, Pirovano Luigi in rappresentanza della figlia Palmira della fu Emilia Monticelli; Venegoni Marianna vedova Chiesa e Chiesa Carolina, tutti quali eredi del fu Alberico Chiesa - Nova Ambrogio, abitante Corso Porta Venezia, n. 7 - Panigatti ingegnere Carlo, domiciliato Corso Porta Venezia, n. 68 - Paganini Giuseppina e Luigi, quali eredi di Francesco Paganini, domiciliati in Milano - Peverelli Giuseppe, Paolina, Peleo, Pio, Maria, Luigi, Francesco e Antonio fratelli e sorelle e loro madre Marietta Marutti vedova Peverelli, tutti quali eredi del rispettivo loro padre e marito Carlo Peverelli - Pozzoli Emilio e Francesco Bordoni, il primo domiciliato in Gallarate, il secondo in Milano, Piazza Filodrammatici, n. 3 - Prada Camilla vedova Tagliabò, abitante via Principe Umberto, n. 17 - Raverta sacerdote Giuseppe di Gambolò - Righini Pietro e Giuseppe entrambi di Milano, il primo in via S. Giuseppe, n. 3, il secondo in via Brera, n. 7. - Salazar conte Casimiro, Nobili Edoardo, Alfonso, Pio, Giovanni, Barbara maritata De-Conturbia, Isabella maritata Stanga, Maria maritata Giulini, Annetta maritata De-Vincenti, Agnese, nubile, e contessa Paola Crivelli vedova Salazar loro madre, tutti quali eredi del conte Alessandro Salazar, Melzi comm. Giuseppe e Barbara Melzi in proprio e quali eredi del loro genitore Francesco Melzi, tutti essi Salazar e Melzi, quali eredi di donna Teresa Salazar vedova Azzanelli - Schoch Giovanni, domiciliato via Bassano Porrone, num. 2 - Silvestri Napoleone e Lodovico, abitanti a S. Nicolao, numero 2 - Mazza Luigi, Angelo e Clementina fu Pietro, i primi due abitanti in Milano, la terza ad Abbiategrasso, e Mauri Abramo abitante in Milano, tutti quali eredi delli furono Giovanni Taglietti e Taglietti Regina - Gardy Eugenio, abitante a Ginevra - Trombini D. Gio. Battista, domiciliato in via Pietro Verri, n. 9 - Vanoni Teresa, maritata Viglezio di Lugano; Gurdini Maria, maritata Rossi di Venezia; Viola D. Gio. Battista, tutti quali eredi di Bernardo Vanoni - Baldassare Valerio per la Ditta fratelli Valerio - Paolo Viglezio di Lugano - Viande Carolina, e marito Bozzolo Enrico, abitanti via S. Simone, num. 20 - Vigani Francesca maritata Pontiggia, via Manzoni, n. 37 - Weill-Weiss barone Ignazio e quale cessionario della signora Fioroni Maddalena, Giuseppa Pirola vedova Grassi, Rosa Borani vedova Baccalà, abitante in Torino - Volpati Antonia vedova Spiller - Zucchi avv. Natale, Migliavacca D. Paolo e Buttarelli Giovannina - a comparire nel termine di giorni cinquanta avanti il Tribunale civile e correzionale di Milano per sentirsi dichiarare — Autorizzarsi la Società ferroviaria dell'Alta Italia a versare nella Cassa Depositi e Prestiti la somma di lire 23,406 74 cogli interessi del 5 per cento decorsi e decorribili dal 27 gennaio 1874 fino al giorno dell'effettivo versamento, e dovere tale deposito tener luogo di pagamento per tutti gli effetti di legge, ed in ispecie per quelli dell'art. 719 Codice proc. civ., con dichiarazione che non comparendo verrà la causa proceduta in loro contumacia — Ritenuto che, sopra ricorso della richiedente in data 30 giugno 1878, questo Tribunale con suo decreto 10 successivo luglio autorizzava la Società ferroviaria a citare per mezzo di pubblici proclami gli infraelencati creditori verso l'eredità Litta.

Milano, 28 novembre 1878.

5672 ANDREOTTI GIUSEPPE usciere.

BANDO DI VENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri, nel giudizio di spropriazione promosso da Macioti Laura in Giannuzzi, di Roma,

Contro

Macioti Paolo, minorenne, assistito dal tutore De Andreis Giuseppe, domiciliato pure a Roma, fa noto al pubblico che nell'udienza del 16 gennaio 1879 avrà luogo innanzi al detto Tribunale il secondo incanto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Velletri:

Fondi urbani.

Lotto I. Casa di abitazione ai civici numeri 65, 66 e 67 di via Bragona, con tre piani, grotta e soffitte, del reddito imponibile di lire 481 23, col tributo diretto di lire 60 15, e col numero di mappa 1398, pel prezzo di lire 8437 26 9.

Lotto II. Casa al numero civico 29 di via Albrizi, con due ambienti al pian terreno, del reddito imponibile di lire 33 75, col tributo diretto di lire 4 22 e col numero di mappa 623, pel prezzo di lire 387 99.

Lotto III. Casa al num. civico 68 di via Bragona, con due cortili che mettono in essa casa, composta di due piani, del reddito imponibile di lire 96 75, col tributo diretto di lire 12 09, e coi numeri di mappa 1396 e 1397, pel prezzo di lire 1311 30.

Lotto IV. Casa ai numeri civici 30 e 31 di via del Gesù, ed ai numeri 10 e 11 di via S. Silvestro, a 3 piani, del reddito imponibile di lire 241 98, col tributo diretto di lire 30 25, e col numero di mappa 807, pel prezzo di lire 4244 97.

Lotto V. Casa e granaio ai numeri civici 30, 31, 32, 33 e 34 di via della Scalinata, a 2 piani, del reddito imponibile di lire 271 50, col tributo diretto di lire 33 94 e col numero di mappa 1488, pel prezzo di lire 4683 51.

Lotto VI. Casa ai numeri civici 6 e 7 di Piazza Panoti, con 2 piani e una soffitta, del reddito imponibile di lire 75, col tributo diretto di lire 9 37, e col numero di mappa 1185, pel prezzo di lire 1064 67.

Fondi rustici.

Lotto VII. Diretto dominio di vigna e canneto in contrada Rioli, col canone di lire 3 24 5, di ettari 3 36 78, coi numeri di mappa 163, 164 sub. 1 e 2, 165, 166, 167, sez. 4ª, e n. 346, sez. 3ª, pel prezzo di lire 2784 15.

Lotto VIII. Diretto dominio di vigna e canneto in contrada S. Pietro, colla risposta al 5° dei prodotti, di ettari 9 27 42, coi numeri di mappa 638, 639,

640, 676, 677, 678, 683, 684, 685 sub. 1 e 2, 689, 690, 691, 693, 679, 680, 681, 682, 686, 687, 688, 692, 636, 636, 637, 641, 643, 644, 645, 649, 650, 651, 672, 675, sez. 10ª, pel prezzo di lire 8466 30.

Lotto IX. Diretto dominio di vigna in contrada Il Cigliolo, colla risposta al 5º dei prodotti, di ettari 1 24 83, coi numeri di mappa 145, 146, sez. 5ª, pel prezzo di lire 813 12.

Lotto X. Diretto dominio di vigna in contrada Il Cigliolo, colla risposta al 5º dei prodotti, di are 64 98, col numero di mappa 325, sez. 5ª, pel prezzo di lire 473 85.

Lotto XI. Diretto dominio di vigna in contrada Il Cigliolo, colla risposta al 5º dei prodotti, di are 64 47, col numero di mappa 194 sub. 1 e 2, sez. 5ª, pel prezzo di lire 416 49.

Lotto XII. Diretto dominio di vigna in contrada Colle Barbaretti, colla risposta al 5º dei prodotti, di are 58 25, coi numeri di mappa 875, 876, 877, sezione 2ª, pel prezzo di lire 451 80.

Lotto XIII. Diretto dominio di vigna in contrada S. Maria dell'Orto, di ettari 1 63 40, coi numeri di mappa 720, 721, sez. 3ª, pel prezzo di lire 1410 03.

Lotto XIV. Diretto dominio di vigna in contrada Arcioni, di are 65 05, col numero di mappa 1065 sub. 1 e 2, sezione 5ª, pel prezzo di lire 417 60.

Lotto XV. Diretto dominio di vigna in contrada Arcioni, colla risposta al 5º dei prodotti, di are 74 23, col numero di mappa 195, sezione 5ª, pel prezzo di lire 542 94.

Lotto XVI. Diretto dominio di vigna in contrada Piazza di Mario, colla risposta al 5º dei prodotti, di ettari 5 29 90, coi numeri di mappa 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360 e 1181, sez. 2ª, pel prezzo di lire 3585 55.

Lotto XVII. Diretto dominio di vigna in contrada Colle Caleagni, colla risposta al 5º dei prodotti, di ettari 4 88, 82, coi numeri di mappa 1258, 1259, 1250, 1251, 1252, 1269, sez. 6ª, pel prezzo di lire 1556 79.

Lotto XVIII. Diretto dominio di vigna in contrada Il Casale, colla risposta al 5º dei prodotti, di ettari 1 80 54, coi numeri di mappa 780, 785, 786, sez. 6ª, pel prezzo di lire 1327 88.

Lotto XIX. Diretto dominio di vigna in contrada Papazzano, colla risposta al 5º dei prodotti, di are 44 76, col numero di mapra 780, sez. 6ª, pel prezzo di lire 428.

L'incanto sarà aperto in un lotto solo pel prezzo complessivo di lire 42,799 20 9, ma se non si presentassero oblatori sarà continuato l'esperimento d'asta in 19 lotti separati come sono stati formati di sopra, e secondo i prezzi annessi a ciascun lotto o fondo.

Oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, gli oblatori dovranno anche depositare anticipatamente in cancelleria lire 4615 per le spese occorrenti nel lotto unico, ovvero, aspirando ad un lotto parziale, lire 900 pel 1º, lire 40 pel 2º, lire 140 pel 3º, lire 450 pel 4º, lire 500 pel 5º, lire 100 pel 6º, lire 300 pel 7º, lire 940 per l'8º, lire 90 pel 9º, lire 50 pel 10º, lire 45 per l'11º, lire 50 pel 12º, lire 150 pel 13º, lire 45 pel 14º, lire 60 pel 15º, lire 400 pel 16º, lire 170 pel 17º, lire 140 pel 18º e lire 45 pel 19º.

Gli aumenti nelle offerte non potranno essere minori di lire 5.

Velletri, li 11 novembre 1878.

5631 Il vicecanc. BOGGIANI.

AVVISO. 5690

(1ª pubblicazione)

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correz. di Lecce.

Consiglia Montedoro, Antonio e Marianna Calogiuri domandano che fosse ordinato lo svincolo della cauzione in lire 1700 depositata dal fu Andrea Calogiuri notaio, che risiedeva in Arnesano, essendo di costui gli unici eredi.

Lecce, 25 novembre 1878.

Firmato: ENRICO CATINELLI avv.

Per copia conforme,

Il cancelliere del Tribunale
GIORGIO DE CATALDIS.

REDDENTI DELLA MENSA VESCOVILE DI AVELLINO

Con nota del 27 novembre 1878, per istanza di Mons. Francesco Gallo vescovo di Avellino, ivi domiciliato per ragione di ufficio, e per elezione per le conseguenze dell'atto presente in Grottaminarda, provincia di Principato Ultra, debitori verso la Mensa Vescovile di Avellino per canoni ed altre prestazioni in grano ed in contanti, cioè:

Numero d'ordine	COGNOME E NOME dei debitori	DOMICILIO	FONDO su cui gravita il canone	AMMONTARE in grano: Tomoli	AMMONTARE in grano: Misure	AMMONTARE in danaro: Ducati, Grana tradotti in lire
1	Barrasso Carmine	Grottaminarda	Fontanelle	1	23	»
2	Barrasso Vincenzo fu Andrea	»	»	»	06	»
3	Barrasso Antonio fu Creso	»	»	»	19 1/2	»
4	Barrasso Giuseppe fu Creso	»	»	»	19 1/2	»
5	Scoppettuolo Carmine fu Michele	»	»	1	12	»
6	Scoppettuolo Pellegrino fu Michele	»	»	1	12	»
7	Scoppettuolo Luigi fu Michele	»	»	1	12	»
8	Scoppettuolo Stefano fu Michele	»	»	1	22	»
9	Scoppettuolo Michelangelo fu Tommaso	»	»	»	19 1/3	»
10	Scoppettuolo Michelangelo fu Pasquale	»	»	1	05	»
11	Jacoviello Pasquale fu Michele	»	»	»	19 1/3	»
12	Lanza Tommaso fu Carm.	»	Migliarelle	»	12	»
13	Blasi Gaetano fu Michele	»	»	1	05	»
14	Abbruzzese Vincenzo e Palumbo Nicola	»	Matteucci o Fontanelle	»	14 1/2	»
15	Flammia Giuseppe fu Michele	»	»	»	14	»
16	Vitale Crescenzo fu Antonio	»	»	3	06 2/3	»
17	Catarnozzolo Angelo fu Nicola	»	»	1	19 1/3	»
18	Tedeschi Tommasina fu Tommaso	»	»	»	12	»
19	Buonopane D. Carolina fu Pasquale, moglie del giudice Cocchia Giuseppe	Melfi	»	4	09	»
	Buonopane Giovantomaso	Grottaminarda	»			
20	Flammia Domenico, Pasquale e Ginseppe fu Michele	»	»	»	17 1/3	»
21	Di Filippo Michele fu Francesco e Di Filippo Carmine di Michele	»	S. Eustachio	»	12	»
22	Vitagliano Ciriaco	»	»	»	03	»
23	Roselli Antonio fu Giuseppe	»	»	»	03	»
24	Meninno Giuseppe fu Nicola	»	Fondo Matteucci	»	12	»
25	Palumbo Antonio e Michele fu Domenico	»	Fontanelle	»	06	»
26	Meninno Rosaria e Tommaso fu Angelomarino	»	Toppola	»	12	»
27	Roselli Vincenzo, Biagio, Michele ed Antonio fu Giuseppe	»	»	1	12	»
28	Schena Luigi fu Raffaele	»	»	1	04	»
29	Testa Nicola e Pietro fu Giacomo	»	Pozzillo	1	14 1/3	»
30	Buonopane D. Rosina fu Bonaventura	»	Cognola	4	19 1/3	»
31	Cogliano Nicola fu Francescantonio, Cogliano Pasquale fu Saverio, Cogliano Vincenzo fu Antonio ed Annese Nicola fu Crescenzo	»	Fondo Macchia o Carpignano	5	05	»
						Lire
32	Parisi Giuseppe	Napoli	Cesinali e Scamburro	»		66 21
33	Schena Luigi fu Raffaele	Grottaminarda	Piro e Toppola	»		5 44
34	Meninno Giuseppe fu Vincenzo e Meninno Vincenza fu Vito, quest'ultima rappresentata dalla madre De Luca Donata	»	Batricelle	»		3 70
35	Avallone Bonaventura fu Saverio	Mirabella	Fondo Lacci	»		5 10
36	Testa D. Vincenza fu Bartolomeo	Grottaminarda	S. Felice	»		6 84
37	Lanza Gennaro fu Tommaso	»	Melelle	»		6 37
38	Conte Pasquale fu Antonio	»	»	»		2 12
39	Menichiello Giovanni	»	Arco della Noce Perazzo	»		6 80
40	Del Grosso Gennaro fu Giosuè e Cogliano Pasquale fu Saverio	»	Macchioni	»		1 76
41	Cassitto Errico, Luigi e Nicola fu Romualdo	Bonito	Moliniello	»		7 84
42	Lovesco Michelangelo fu Gaetano	Grottaminarda	»	»		1 70
43	Lamanna Luigi fu Pietro	»	»	»		2 55
44	Erario Carmine fu Pasquale	Gesualdo	»	»		3 18
45	Fondo Culto pel Clero di Grottaminarda	Grottaminarda	Cesinali o S. Pietro	»		5 31
46	Idem per la casa	»	Strada Assisa	»		» 85
47	Vitale Pasquale fu Giuseppe	»	Fondo Impisi	»		13 60
48	Rossetti Lucia e Rosaria fu Nunzio	»	Casa Strada Cancello	»		1 70
49	Pascucci Gaetano fu Antonio	»	»	»		3 40
50	Cantillo Raffaele fu Michele	»	Casa Strada Dogana e Paletta	»		2 04
51	Meninno Michele fu Nicola ed Abbruzzese Tommaso ed Andrea	»	Casa Strada Cancello e Fondo Cesinali	»		4 08
52	D'Apolito Tommaso	»	Casa avanti il Castello	»		3 91
53	Conte Raffaele fu Felice	»	»	»		2 55
54	Palumbo Michele ed Antonio fu Domenico	»	Casa alla Fratta	»		2 89

Numero d'ordine	COGNOME E NOME dei debitori	DOMICILIO	FONDO su cui gravita il canone	AMMONTARE in grano Tomoli	Misure	in danaro Ducati	Grana tradotti in lire
55	Lovisco Michele ed Antonio fu Michelangelo. Pricolo	Grottaminarda	Casa alla Fratta	—	»	1	70
56	Del Grosso Mariangiola fu Bartolomeo . . .	»	Casa Strada Assisa		»	4	34
57	Meninno Domenico fu Ambrogio	»	Casa avanti S. Ang.		»	5	10
58	Cartullo Giuseppe ed Angelo fu Ciriaco . . .	»	Casa Strada S. Ang.		»	5	61
59	Palumbo Michele ed Antonio fu Domenico, Romano Ambrogio, Tommaso, Federico, Giovanni, Francesco, Filomena e Donata fu Ant.	»	Case alla Strada S. Angelo		»	3	40
60	Guarino Francesco Paolo, Palmira ad altri fu Raffaele e Perillo Dorotea fu Leonardo	»	Casa Strada Rovellino		»	2	55
61	Abbruzzese Pasquale, Partolomeo e Michele fu Domenico	»	»		»	2	55
62	Buonopane Giovantomaso	»	Casa Strada S. Ang.		»	4	76
63	Russo Rosaria, Alessandra, Carmine e Pasqualantonio e la madre vedova Patiicino Antonia fu Tommaso	»	Casa Strada Nazionale		»	6	80
64	Romano Gaetano di Michele	»	»		»	10	20
65	Palma Carmine fu Michelangelo	»	»		»	17	»
66	Meninno Giuseppe fu Vincenzo	»	Casa Strada		»	7	22
67	Cartullo Francesco fu Ciriaco	»	Casa S. Angelo		»	3	40
68	Buonopane D. Rosina fu Bonaventura . . .	»	Fondo Cesinali o S. Pietro		»	22	44
69	Cogliano Pasquale fu Saverio e Cogliano Vincenzo, Michele, Tommaso e Giuseppe fu Antonio	»			»	5	73
70	Buonopane D. Rosina fu Bonaventura . . .	»	Fondo S. Pietro		»	1	27
71	Faretra Michele e sorella fu Agostino . . .	»	»		»	1	91
72	Faretra Michelangelo fu Pietro e Guarini Assunta di Tommaso	»	»		»	1	91
73	Lamanna Giovanni, Maria Gaetana e Mariangiola fu Tommaso, Faretra Michele e Villanova Francescantonio	»	»		»	12	07
74	Solomita Pasqualantonio ed Angelo Michele fu Vincenzo	»	»		»	1	27
75	Di Filippo Carmine di Michele	»	»		»	2	29
76	Abbruzzese Pasquale fu Michele	»	»		»	3	82
77	Di Giulio Orazio fu Pasquale	»	»		»	4	80
78	Meninno Vincenzo fu Vito e De Luca Donata	»	»		»	2	29
79	Priore della Congrega di S. Tommaso . . .	»	»		»	7	65
80	De Simone Raffaele fu Ciriaco e Vitale Tommaso fu Michele	»	Fondo Ponte D. Carlo		»	1	91
81	Del Grosso Gennaro fu Giosuè	»	»		»	3	06
82	Abbruzzese Prisco, Luigi, Generoso e Tommaso	»	»		»	3	06
83	Abbruzzese Lorenzo fu Francesco	»	»		»	3	06
84	Vitale Paolo fu Paolo	»	»		»	3	06
85	Scoppettuolo Carmine fu Michele	»	Fondo Valle o Fontanelle		»	2	45
86	Scoppettuolo Luigi fu Michele	»	»		»	2	42
87	Buonopane Giovantommaso fu Pasquale . .	»	»		»	1	53
88	Baldassarre D. Edoardo, fu Antonio . . .	»	Fondo Giardino di Giambarro		»	4	59
89	Zuccarino Tommaso fu Matteo, Zuccarino Brigida fu Nicola moglie di Blasi Angelantonio, e Vitale Crescenzo fu Antonio	»	Case alla Strada Nostra Donna		»	5	37
90	Jacoviello Pasquale fu Michele per Riccio Pietro e Vincenzo	»	Fondo alle Fontanelle		»	6	89

Chè la Mensa succennata trova garentiti i suoi diritti dal ruolo esecutivo del 31 agosto 1877, registrato, e rinnovato nel 29 novembre 1848, e registrato a 30 detto dello stesso anno, registro 1°, volume 303, foglio 5°, casella 6ª, grana 20, Buonopane, con altri titoli ivi enumerati, ed oltre a ciò trovasi nel legittimo possesso di esigere. Intanto per esuberanza di cautela, e per iscanso di ogni possibile equivoco, chiese ed ottenne dal Tribunale civile di Ariano di Puglia autorizzazione per pubblici proclami, giusta la deliberazione del 22 volgente mese munita di marca annullata, e però ottemperandosi alla deliberazione stessa restano citati in conformità dell'articolo 146 Codice procedura civile tutti essi soprannominati individui a comparire innanzi al pretore del mandamento di Grottaminarda il mattino dell'ultimo martedì del mese di maggio entrante anno 1879, alle ore 10 antimeridiane, e l'oggetto di tale citazione si è in primo luogo perchè valga come espressa dichiarazione d'interruzione di prescrizione in conformità dell'articolo 2132 del Codice civile, ed in secondo luogo perchè siano rispettivamente citati essi e ciascuno per la parte che lo riguarda condannato a rilasciare a proprie spese in favore dell'attore nell'espressa qualità i titoli di ricognizione e di rinnovazione, in difetto nominarsi persone che interessa in di loro nome, e destinarsi un notaio per la stipula degli atti correlativi: il tutto come verrà meglio dimostrato e sviluppato in quelle pubbliche udienze.

Sempre colla rivaluta delle spese, indennità di comparse e scritti.

Fatto in espressa salvezza di ripetere i canoni sia in genere che in contante finora dovuti ed i successivi, non che ogni altro dritto, ragione ed azione di una all'infuori.

Con dichiarazione che in Grottaminarda sono stati citati direttamente gli altri reddenti Barrasso Carmine e Meninno Giuseppe fu Vincenzo.

5670

R. TRIBUNALE CIV. DI VELLETRI

Nella causa di procedimento sommario scritta nel ruolo generale di spedizione li 29 marzo 1876 al n. 90,

Fra le signore Antonelli Teresa, Clementina e Sofia assistite dai rispettivi mariti signori Antonio avv. Aquari, Filippo Simonetti e Marc'Antonio De Villanova Castellacci per ogni effetto di legge, non che Villani avv. Alessandro del fu Carlo Giovanni succeduto nei diritti dei signori Francesco, Camillo e Giovanni Paolo Antonelli, come figli ed eredi essi Antonelli della fu marchesa Luisa Mazzetti succeduta nei diritti del fu Camillo Mazzetti suo padre, domiciliati tutti in Roma ed elettivamente in Velletri, presso lo studio legale del procuratore sig. avv. Magni, dal quale sono rappresentati,

Contro

I signori Stefanucci Raffaele e Pietro del fu Francesco Luigi, domiciliati in Rocca Massima; non che

I signori Stefanucci Zeno, Ermenegildo ed Antonio figli ed eredi del detto Francesco Luigi Stefanucci figlio ed erede del fu Giacomo Antonio, d'incognito domicilio, residenza e dimora.

Per tutti gli effetti di ragione e di legge ed a termini degli articoli 141 e 368 Codice procedura civile, si notifica ai signori Stefanucci Zeno, Ermenegildo ed Antonio, atteso il loro incognito domicilio, residenza e dimora, qualmente il R. Tribunale civile di Velletri nella causa vertente fra le parti suddette ed iscritta come sopra nell'udienza del giorno 3 agosto 1876 ha emanato la seguente sentenza:

Il Tribunale sentiti i procuratori delle parti ed in contumacia degli altri convenuti Stefanucci, due volte citati, facendo diritto alla domanda degli attori eredi Mazzetti del 30 gennaio 1876, dichiara sciolto e risoluto il contratto di enfiteusi del 21 novembre 1833 di cui sopra e consolidato negli attori l'utile col diretto dominio dei quattro fondi posti in Rocca Massima, descritti nella citazione e ne ordina il rilascio a favore degli attori stessi.

Condanna i convenuti nelle spese del giudizio liquidate in lire 187 95, oltre le successive, salvo poi ai convenuti medesimi ogni diritto per la purgazione della mora se e come di ragione.

La presente sentenza si esegua non ostante appello e si notifichi nei modi di legge dall'usciere Roccasecca ai contumaci.

Pel quale effetto da me sottoscritto usciere sotto il giorno 23 maggio 1877 sono state affisse tre copie alla porta esterna della residenza del suddetto Tribunale, ed altra copia è stata consegnata al procuratore del Re, in proprie mani.

PIETRO ROCCASECCA usciere del Tribunale di Velletri

5646

ORDINANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Camadini Alberto di Incudine, soldato nel 18° reggimento cavalleria Piacenza, in Verona, rappresentato dall'avvocato Sinistri Giuseppe, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 5 giugno p. p.,

Il R. Tribunale di Breno, sedente in camera di consiglio, composto dal giudice anziano dott. Bart. Vielmi ff. di presidente, dal giudice Azzi dott. Antonio e dal pretore locale Leccardi dott. Giuseppe,

Dichiara:

Doversi assumere le informazioni sull'assenza dei predetti Giovanni padre e figlio Camadini, mandando esaurirsi tale pratica al signor pretore di Edolo, che a mezzo di testimoni vorrà a verbale assumere analoghe dichiarazioni giurate, ed esperire, se del caso, le indagini anche a mezzo di autorità politica, salvo l'adempimento da parte di questa cancelleria dei successivi provvedimenti di cui agli articoli 23 e 24 del Codice suddetto.

Breno, 30 settembre 1878.

Per il presidente VIELMI
ROBONE cancelliere.

5681

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Ferentino, nel dì 21 dicembre 1878, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento, nei dì 26 e 31 detto mese, avrà luogo nella Regia Pretura di Ferentino la subastazione degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune e territorio di Ferentino.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del debitore	LUOGO in cui sono situati gl'immobili	NATURA degli immobili	INDICAZIONI CATASTALI			PREZZO minimo a forma dell'art. 663 Codice proc. civ.	SOMMA da depositarsi a garanzia della offerta
				Sezione	Particella	Reddito catastale valore censuario		
1	Beneficiati della cattedrale di Ferentino	Via del Ierone	Fabbricato	Città	256	63 41	258 »	20 »
2	Collalti Giovanni fu Gaspare	Vicolo Colidario	Id.	Id.	746/1	35 25	343 80	17 »
3	Municipio di Ferentino	Vicolo Mecciano	Id.	Id.	176/1	48 75	561 12	25 »
4	Sagrestia di S. Maria Maggiore	Via del Ierone	Id.	Id.	7 A B	33 75	258 »	20 »
5	Schietroma Gregorio fu Giuseppe e Beneficio di S. Anna	S. Leo	Terreno	8ª	28	25 52	157 80	20 »
6	Schietroma Gregorio fu Giuseppe, successore di Coppotelli Paolo	S. Leo	Id.	8ª	28	255 52	1583 40	75 »

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese saranno a carico del deliberatario.

5624 Ferentino, 28 novembre 1878.

L'Esattore Comunale: P. COLACICCHI.

Ad istanza del signor Melchiorre Tamberlich collettore dell'esattore comunale di Cerneto si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 20 dicembre 1878, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 26 e 31 dicembre dello stesso anno 1878, avrà luogo nella R. Pretura mandamentale di Subiaco la sottodescritta subasta a danno di Tirelli Francesco del fu Tommaso, domiciliato in Cerneto.

1. Casa in Cerneto, di due piani e cinque vani, in via di Mezzo, sezione unica, particelle 161 sub. 2, 162 sub. 2, reddito lire 9, confinante con Carosi Giovanna, Federici Agostino, Giuliani Caterina Domenica, per il prezzo di lire 67 50.

2. Terreno seminativo, vitato, in contrada Allacci, particella 2014, reddito lire 19 23, di tavole 2 05, confinante con Abbondanza Nicola, Lalini Mariano ed altri, e Zampagliani Domenico, per il prezzo di lire 91 60.

3. Terreno seminativo, in contrada La Fonte, di tavole 1 39, part. n. 2202 sub. 2, reddito lire 395, confinanti la strada da due lati, Tirelli Luigi ed Abbondanza Giuseppe, ed altro terreno seminativo nella medesima contrada La Fonte, di tavole 1 24, particella 2202 sub. 2, reddito lire 2 99, confinante la strada, Tirelli Luigi ed Abbondanza Giuseppe, per il prezzo complessivo di ambedue i terreni in lire 33 05.

4. Terreno seminativo, in contrada Pietrara, di tavole 3 41, particella 2988 sub. 1, reddito lire 6 55, ed altro terreno seminativo nella medesima contrada Pietrara, di lire 4 55, part. 2988 sub. 2, reddito lire 4 64, confinanti ambedue la strada, Tirelli Pasquale e Mostrecchia Loreto, per il prezzo di lire 53 30.

5. Terreno seminativo, in contrada Prato Vallecchie, di tavole 0 93, particella 1843, reddito lire 4 28, confinante con i beni di Zuccari Andrea e Francesco, Tirelli Gio. Antonio e Cristofari Arcangelo, per il prezzo di lire 20 38.

Tutti i sopradescritti fondi sono situati nel comune di Cerneto.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per gli immobili.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Subiaco, 19 novembre 1878.

5676 *Il Collettore:* M. TAMBERLICH.

Ad istanza del signor Melchiorre Tamberlich collettore dell'esattore comunale di Gerano si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 20 dicembre 1878, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 26 e 31 dicembre dello stesso anno 1878, avrà luogo nella R. Pretura mandamentale di Subiaco la sottodescritta subasta a danno di Mancini Vincenzo fu Luigi possidente in Gerano.

Bosco da taglio, vocabolo La Cappella, di tavole 3 81, sezione unica, particella 1290, reddito lire 14 90, confinante col fosso, De Propris Giuseppe e Mercuri Giovanni.

Bosco da taglio, contrada La Cappella, sezione unica, particella 1539, reddito lire 6 13, confinanti Felici Luigi, Cerulli Luigi e Rozzi Vittorio.

Bosco da taglio, vocabolo Colle Casella, sup. tavole 11 09, sezione unica, particella 1776, reddito lire 50 47, confinanti il fosso, confine di Civitella, Manni Bonaventura, Cappellania del Crocifisso.

Per il prezzo complessivo di lire 340 62.

Tutti i suddescritti fondi sono situati nel comune di Gerano.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per gli immobili.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla subasta, e più tutte le spese d'asta, di registro a contrattuali.

Subiaco, 19 novembre 1878.

5677 *Il Collettore:* M. TAMBERLICH.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

All'asta tenutasi oggi presso questa Prefettura per lo appalto della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla Casa di pena detta *Lo Ergastolo* in questa città durante il triennio 1879-80-81, essendo rimasti senza offerte i seguenti quattro lotti, si previene il pubblico che per li medesimi si terrà un nuovo incanto nel giorno 7 dicembre p. v., alle 10 antimeridiane, con avvertenza che per trattarsi di secondo incanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti.

Lotti	GENERI	Quantità approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
3	Vino . . . . . Ett.	738 15	40 »	29526 »	31510 74
	Aceto . . . . . »	52 23	38 »	1984 74	
4	Riso . . . . . Chil.	44715 »	» 40	17886 »	22533 36
	Fagiuoli e legumi secchi »	14523 »	» 32	4647 36	
5	Paste di prima qualità »	16050 »	» 60	9630 »	20735 30
	Paste di seconda qualità »	15600 »	» 50	7800 »	
	Semolino . . . . . »	3600 »	» 62	2232 »	
	Farina di grano turco . . »	1135 »	» 20	227 »	
	Farina di grano . . . »	1365 »	» 62	846 30	
6	Patate . . . . . . »	18408 »	» 12	2208 96	16084 32
	Rape . . . . . . »	3000 »	» 10	300 »	
	Erbaggi . . . . . . »	84846 »	» 16	13575 36	

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele, e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito in valori legali ed effettivi della somma equivalente al tre per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo d'ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi dieci per ogni cento lire.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del ventesimo ai prezzi di primo deliberamento è fissato a giorni dieci, e scadrà al mezzodì del giorno 17 dicembre p. v.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto e prestare una cauzione corrispondente al ventesimo del montare della rispettiva impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di egual somma nella Cassa dei Depositi e Prestiti, con diffidamento che, trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui all'art. 2°, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà alla fine d'ogni mese, dietro la presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1879, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno, visibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo sono a carico dei deliberatari.

Torino, 27 novembre 1878.

Per detta Prefettura

5679 *Il Segretario incaricato:* E. LEGNANI.

ESATTORIA DELLE IMPOSTE DI LUGNANO LABICANO

Avviso d'Asta per vendita di stabili.

Si fa noto al pubblico che nel giorno diciannove dicembre 1878, alle ore 11 antimeridiane, nella sala di udienza della Regia Pretura di Valmontone, innanzi all'illustrissimo signor pretore del mandamento, assistito dal cancelliere, e coll'intervento del signor Ernesto Frassi, esattore comunale di Lugnano Labicano, a pregiudizio dei sottoindicati debitori di imposte ed accessori di legge, avrà luogo la vendita a pubblico incanto dei fondi qui appresso distinti:

1. Aureli Natale fu Domenico, debitore di lire 33 26 imposte, lire 4 38 multe e spese, lire 37 64 totale. — Casa di due vani al secondo piano, posta in Lugnano Labicano, via della Torre, n. 3, confinante colla Piazza Nuova, terreni aperti e Buttinelli Giacomo fu Costantino, nel catasto sez. 1ª, n. 111 sub. 3, coll'imponibile di lire 10 50. Prezzo d'incanto lire 97 99. Deposito lire 4 90.

2. Bucci Camilla vedova Morini usufruttuaria, Morini Costanza e Brigida proprietarie, debitrici di lire 17 51 imposte, lire 3 55 multe e spese, lire 21 06 totale. — Casa di tre vani al primo piano in Lugnano Labicano, vicolo dell'Arco, civico n. 73, confinante strada a due lati, Fioramonti Valentino e Giuliani Innocenzo, nel catasto sezione unica, numeri 231 sub. 4 e 232 sub. 2, coll'imponibile di lire 16 87. Prezzo d'incanto lire 164 48. Deposito per concorrere lire 8 22.

3. Capri Caterina e Vincenzo fu Francesco, debitori di lire 51 29 imposte, lire 5 45 multe e spese, lire 56 74 totale. — Casa di due vani al primo piano, posta in Lugnano Labicano, piazza della Chiesa, al civico numero 58, confinante Amadio Gio. Battista, Tulli Pasqua e strada a due lati, nel catasto sezione unica, n. 46 sub. 3, coll'imponibile di lire 15. Prezzo d'incanto lire 146 25. Deposito per concorrervi lire 7 32.

4. Casaldi Gioacchino fu Pietro, debitore di lire 59 33 imposte, lire 5 97 multe e spese, lire 65 30 totale. — Casa al secondo piano e sito da fabbrica in Lugnano Labicano, via della Rocca, n. 6, di tre vani, confinante Frapparelli Pasquale, Buttinelli Maria e strada a due lati, nel catasto sezione unica, numeri 193 sub. 2 e 194, coll'imponibile di lire 18. Prezzo d'incanto lire 175. Deposito per concorrere lire 8 50.

5. Ficoroni Domenico fu Francesco e Marsili Domenico fu Domenico, debitori di lire 5 45 imposte, lire 2 97 multe e spese, lire 8 42 totale. — Fienile di un vano posto in Lugnano Labicano, via della Torre, confinante con Marcelli Serafina, Marcelli Filomena e Paola, e strada, nel catasto sezione unica, numero 155 sub. 4, coll'imponibile di lire 13 40. Prezzo d'incanto lire 130 65. Deposito per concorrere lire 6 54.

6. Ficoroni Francesco, Gio. Battista, Gio. Pietro e Luigi Andrea di Domenico, debitori di lire 28 84 imposte, lire 3 95 multe e spese, lire 32 79 totale. — Casa di abitazione in via della Torre, n. 71 civico, confinante strada a due lati, Corvatta Cesare e Parrocchia di Sant'Andrea, composta di due piani e quattro vani, nel catasto sezione unica, n. 95 sub. 2, coll'imponibile di lire 45. Prezzo d'incanto lire 438 75. Deposito per concorrere lire 21 91.

7. Fioramonti Antonio, debitore di lire 3 80 per imposte, lire 3 15 multe e spese, lire 6 95 totale. — Terreno seminativo in Lugnano Labicano, contrada Cavoni, confinante strada, Doria principe e Parrocchia di S. Andrea, Marcelli Filomena e Paola, nel catasto sezione unica, n. 1387, coll'imponibile di lire 46 87. Prezzo d'incanto lire 54 05. Il terreno è esteso are 27 50. Deposito per concorrere lire 2 75.

8. Marcelli Domenico fu Francesco, debitore di lire 14 72 imposte, lire 3 69 multe e spese, lire 18 41 totale. — Terreno posto in Lugnano Labicano, contrada Piano della Stradella, confinante principe Doria da vari lati e colla strada, nel catasto sezione unica, numeri 1295, 1296 e 1338, coll'estimo di lire 87 77, esteso ettari 2 25. Prezzo d'incanto lire 101 21. Deposito per concorrere lire 5 06.

9. Marcelli Francesco fu Giuseppe, debitore di lire 3 41 imposte, 2 79 multe e spese, 6 20 totale — Terreno seminativo posto in Lugnano Labicano, luogo Grotta Mammosa, responsivo un quarto dei frutti alla Parrocchia di S. Andrea e Stefano in Valmontone, confinante Chialastri Giovanni, Marsili Giovanni a due lati e Marcelli Serafina di Domenico, nel catasto sezione unica, nn. 1714 e 2442, coll'estimo di lire 97 98, esteso are 47. Prezzo d'incanto lire 109 52. Deposito per concorrere lire 5 48.

10. Mosca Rosalia fu Giuseppe, debitrice di lire 15 92 imposte, lire 3 74 multe e spese, lire 19 66 totale — Casa di due vani, posta in Lugnano Labicano, via della Rocca, civico numero 23, confinante Beneficio Buttinelli, Doria Pamphili e strada a due lati, nel catasto sezione unica, n. 175 sub. 5, col reddito di lire 12. Valore d'incanto lire 117. Deposito per concorrere lire 5 85.

11. Pulci Agostino fu Vincenzo, debitore di lire 16 70 imposte, lire 3 87 multe e spese, lire 20 57 totale — Casa di due vani e di un solo piano in Lugnano Labicano, via dell'Areval, n. 83, confinante con terreni aperti, strada e Colonna Maria fu Antonio, nel catasto sezione unica, n. 150 sub. 3, col reddito imponibile di lire 15. Prezzo d'incanto lire 146 25. Deposito per concorrere lire 7 32.

12. Trionfera Angelo fu Michele e Costantini Marta Maria in Cerasa, debitori di lire 18 95 imposte, lire 3 91 multe e spese, lire 22 86 totale — Casa di un solo vano a pianterreno, posta in Lugnano Labicano, vicolo Amadio, civico n. 29, confinante strada a due lati, legato Trionfera goduto da Aureli e Massari Brigida fu Giuseppe, nel catasto sezione unica, n. 24 sub. 1, coll'imponibile di lire 8. Prezzo d'incanto lire 78. Deposito per concorrervi lire 3 90.

Se nei giorni suindicati non avesse luogo qualcuna delle aggiudicazioni, per gli stabili invenduti si procederà nello stesso locale nel giorno 24 dicembre 1878, alle ore 11 ant., ad un secondo esperimento col ribasso di un decimo sul prezzo medesimo, e come sarà per decretare il signor pretore, e così andando deserto anche il secondo esperimento, ne sarà tenuto un terzo ed ultimo, sempre nel locale istesso, nel giorno 30 dicembre 1878, alle ore 11 antimeridiane, in base alla metà del ridetto prezzo di stima, e conforme al decreto che dovrà emettere il signor pretore.

Saranno ammessi all'asta soltanto coloro che proveranno di avere depositato nella cancelleria della Pretura, od in una Cassa erariale, una somma corrispondente al 5 per cento del prezzo minimo su cui per ogni lotto si apre l'incanto.

Il deliberamento sarà definitivo, ed ove l'aggiudicatario non pagasse il prezzo entro tre giorni dall'aggiudicazione, si procederà alla rivendita dello immobile a di lui rischio e spese.

Tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali sono a carico dello aggiudicatario.

Lugnano Labicano, 26 novembre 1878.

5691 *L'Esattore:* ERNESTO FRASSI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Ortana da Viterbo alla stazione ferroviaria di Orte, per un sessennio dal 1° gennaio 1879 al 31 dicembre 1884.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi, in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 12 del corr. mese l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 10 75 per ogni cento lire sull'importare del canone annuo di lire 21,196 79 stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di lire 18,918 14.

Dovendo ora a termine di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso di asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle 12 meridiane del giorno 12 del prossimo dicembre.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 1200 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 26 novembre 1878.

5640 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

SUNTO DI DOMANDA per cambiamento di cognome.

(3ª pubblicazione)

Il signor Emilio Merciai, ragioniere, residente in Firenze, nella sua qualità di tutore degli eredi relitti dal fu signor cav. Desiderio Lodomez, in ordine a testamento olografo del 1° marzo 1879, pubblicato in Firenze dal notaro Filippo Torracchi nel 14 aprile 1876, e debitamente autorizzato con deliberazione del Consiglio di tutela dei minori stessi del 9 maggio 1878 (Pretura del 2° mandamento di Firenze), omologata con sentenza della Corte di appello di Firenze del 16 settembre 1878, faceva domanda a S. M. il Re per cambiare nel cognome *Lodomez* i rispettivi cognomi dei minori stessi, quali appariscono nell'Archivio dello stato civile toscano, anno 1861, filza n. 1379, atti di nascita n. 4689, e nei registri dello stato civile, anno 1866, vol. 1, serie *A*, num. 71, ed anno 1871, serie *A*, vol. 4, n. 1606, cioè: Della Foresta Prospera - Paniconi Giulio - Villiei Ida Maria Luisa - Al fonte battesimale Quintucci.

Con decreto rilasciato dal Ministero per gli Affari di Grazia e Giustizia nel 31 ottobre 1878 veniva il signor Emilio Merciai autorizzato a far eseguire la pubblicazione della domanda ridetta, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del R. decreto del 15 novembre 1865, per l'ordinamento dello stato civile.

E perciò chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni alla domanda suriferita è intimato a farlo nel termine di quattro mesi dalla presente inserzione, notificando, ai termini dell'art. 122 del decreto suddetto, l'opposizione con atto di usciere significato al Ministro di Grazia e Giustizia.

Dopodichè sarà riassunto l'affare per la risoluzione.

5568 EMILIO MERCIAI.

ATTO DI PRECETTO.

A richiesta della Banca Unione Generale, sede succursale di Roma, rappresentata dal nobil uomo sig. cavaliere Giulio Mereghi, direttore della medesima, domiciliato elettivamente in via della Frezza, n. 50, presso il procuratore che lo rappresenta, signor avvocato Marcello Fabiani,

Io infrascritto usciere, deduco a notizia di Peroglio avv. Carlo, già domiciliato in Roma, via del Corso, n. 472, primo piano, ed ora d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione in gazzetta, che in virtù di sentenza del Tribunale civile di questa città in data 3 luglio corrente anno, debitamente notificata il 21 luglio 1878 dall'usciere Lizzani, gli ho fatto precetto, con mio atto in data di oggi, di pagare entro giorni cinque alla richiedente la somma di lire 3720 35, dovuta per sorte e spese di detta sentenza, oltre gl'interessi, da liquidarsi nel giorno del pagamento.

Con diffidamento che scorso detto termine inutilmente, si procederà alla vendita degli oggetti dati in pegno e descritti nelle citazioni 8 e 11 giugno 1878, usciere Gasparri, ed anche, qualora occorra, all'esecuzione mobiliare s. p. di altri crediti.

Roma, 28 novembre 1878.

5673 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito, della Serie terza, segnato di numero 222228, per la somma di lire 30, sotto nome di Pretolani Rosina.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 26 novembre 1878. 5647

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso di seguito deliberamento.

Seguì oggi presso questa Prefettura l'incanto annunziato con avviso 9 volgente per l'appalto della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla Casa di pena detta l'Ergastolo in questa città durante il triennio 1879-80-81, e vennero fatti li seguenti deliberamenti:

Lotti	GENERI	QUANTITÀ approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante lo appalto	PREZZI d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . Chil.	112215 »	» 45	50496 75	123132 60 (1)
	Pane pei detenuti sani »	207531 »	» 35	72635 85	
2	Carne di vitello . . »	18297 »	1 50	27445 50	76128 » (2)
	Carne di vaccina . . »	»	»	»	
	Carne di bue e manzo »	39165 »	1 25	48932 50	
7	Olio d'olivo per condim. »	600 »	2 »	1200 »	9960 » (3)
	Petrolio rafinato . . »	7770 »	» 80	6216 »	
	Olio d'olivo per illum. »	1590 »	1 60	2544	
8	Burro . . . . . . »	2826 »	2 60	7347 60	20707 80 (4)
	Strutto . . . . . . »	»	»	»	
	Lardo . . . . . . »	4362 »	2 10	9160 20	
	Cacio . . . . . . »	1200 »	2 50	3000 »	
	Latte di vaccina Litri	»	»	»	
	Uova . . . . Dozz.	1500 »	» 80	1200 »	
9	Legna di essenza forte Mir.	87777 »	» 42	36866 34	42122 34 (5)
	Ceppi . . . . . . »	»	»	»	
	Carbone . . . . . »	900 »	1 20	1080 »	
	Paglia . . . . . . »	720 »	» 70	504 »	
	Foglie di grano turco »	2400 »	1 20	2880 »	
	Fieno . . . . . . »	720 »	1 10	792 »	

(1) Deliberato col ribasso di cent. 80 0[0. — (2) Id. di L. 6 10 0[0.
(3) Id. di L. 2 60 0[0. — (4) Id. di cent. 70 0[0. — (5) Id. di cent. 70 0[0.

Si ricorda che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, ai prezzi del suddetto primo deliberamento fu ridotto a giorni dieci e scade perciò al mezzodì del giorno 7 dicembre p. v.

Torino, 27 novembre 1878.

Per detta Prefettura
Il Segretario incaricato: E. LEGNANI.

5702

Ad istanza del signor Melchiorre Tamberlich collettore dell'esattore comunale di Subiaco si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 20 dicembre 1878, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 26 e 31 dicembre dello stesso anno 1878, avrà luogo nella Regia Pretura mandamentale di Subiaco la sottodescritta subasta a danno di Graziosi Nicola fu Onofrio possidente in Subiaco, domiciliato in Roma.

Fabbricato, posto in Subiaco, in via degli Opifici, al civico n. 24, di vani n. 7, sezione 1ª, particelle nn. 913, 914, reddito lire 150, confinante coi beni di Ricci Gioacchino, e fiume da due lati, per il prezzo di lire 1125.

Il sopradescritto fondo è situato nel comune di Subiaco.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per gli immobili.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Subiaco, 19 novembre 1878.

Il Collettore: M. TAMBERLICH.

5674

Ad istanza del signor Melchiorre Tamberlich collettore dell'esattore comunale di Subiaco si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 20 dicembre 1878, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei 26 e 31 dicembre 1878, avrà luogo nella R. Pretura mandamentale di Subiaco la sotto descritta subasta a danno di Contestabile Maria fu Tommaso usufruttuaria, ed Aurosicchio P. Giuseppe proprietario, domiciliati in Subiaco.

Casa, posta in Subiaco, in via Milazzo, al civ. n. 31, composta di un vano al primo piano e due vani al terzo piano, sezione 1ª, particelle 402, 403, 404, reddito lire 37 50, confinante con i beni di Angelucci Nazzarena in Varroni, Antonucci Filippo, e Ciaffi Gio. Battista fu Benedetto, per il prezzo di L. 281 25.

Il sopradescritto fondo è situato nel comune di Subiaco.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per gli immobili.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Subiaco, 19 novembre 1878.

Il Collettore: M. TAMBERLICH.

5675

REGIA PREFETTURA DI SIENA

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi oggi presso questa Prefettura in conformità dell'avviso d'asta in data del dì 11 novembre 1878, l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa penale di S. Gimignano venne provvisoriamente aggiudicato per le somme resultanti dalla quarta colonna del quadro posto in calce del presente avviso.

Si avverte ora il pubblico che, coerentemente all'avviso d'asta suddetto, il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione dei prezzi di provvisorio deliberamento, quali offerte non potranno essere minori al ventesimo sui prezzi stessi, è stato abbreviato e scade alle ore 12 meridiane del giorno 7 dicembre prossimo venturo.

Chiunque in conseguenza intenda di fare la diminuzione del ventesimo è invitato a presentare la sua offerta accompagnata dal relativo deposito o dai certificati prescritti alla segreteria di questa Prefettura entro il termine preindicato.

Ove più offerte di ribasso fossero presentate sarà preferita la migliore e se eguali quella presentata prima.

Lotti	GENERI		QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI di provvisorio deliberamento sui quali deve esser fatto il ribasso del ventesimo
1	Pane bianco	Chil.	18000	54507 60
	Pane pei detenuti sani	»	115800	
2	Carne di bue e manzo	»	16120	23575 50
3	Vino	Litri	24250	10748 76
	Aceto	»	4370	
4	Riso	Chil.	6000	6025 50
	Fagioli e legumi secchi	»	5700	
5	Paste di 1ª qualità	»	2370	4452 92
	Paste di 2ª qualità . .	»	4410	
	Semolino	»	180	
	Farina di granturco	»	2480	
6	Patate	»	3760	2962 40
	Erbaggi	»	12500	
7	Olio d'olivo per condim.	»	1780	10007 49
	Petrolio raffinato	»	7500	
	Olio d'olivo per illum.	»	670	
8	Cacio secco del luogo .	»	190	316 01
9	Legna di essenza forte Mir.		22200	4939 28
	Carbone	»	114	
	Carbonella	»	890	

Siena, lì 27 novembre 1878.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario delegato: Z. BANDINI.

5685

MUNICIPIO DI MARINO

AVVISO.

Volendosi procedere alla rettificazione di un tratto di strada fuori di Porta Romana, alla costruzione di un mattatoio ed all'ampliamento dell'area fabbricabile, si fa noto al pubblico che, a senso e per gli effetti degli articoli 3, 4, 5 e 21 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, resterà depositato in questa segreteria comunale, per lo spazio di giorni quindici continui dalla data della presente notificazione, e dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno, il relativo piano particolareggiato, perchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e proporre in merito di esso le sue osservazioni.

Marino, lì 28 novembre 1878.

Il Sindaco: S. ZELINOTTI.

Indicazione dei fondi da espropriarsi.

UBICAZIONE	CONFINI	Allibramento catastale	NUMERI di mappa	VALORE venale secondo la perizia
Borgo delle Grazie o di S. Agostino in Marino.	Piazza di Borgo, strada fuori le mura, strada detta Romana per mezzo	Colonna principe D. Giovanni Andrea fu Aspreno	1, 3, 4, 776, 2010, 777, 778, 779	L. 25,191

5680